

Politiche 2022 Centrodestra a valanga anche in Umbria ma cambiano gli equilibri. M5S perde due terzi dei suoi elettori

FdI dilaga, Tesei: "Presto il rimpasto"

Il centrodestra stravince in Umbria, superando di due punti la media nazionale. Dilaga Fratelli d'Italia, che tocca il 30%, quattro punti sopra il dato italiano. In calo la Lega. Il risultato delle elezioni politiche di ieri ridisegna gli equilibri politici. Tanto che la governatrice Donatella Tesei apre ad un rimpasto di giunta "in tempi rapidi". Franco Zaffini, portavoce FdI, chiede che gli assessori regionali dell'Umbria abbiano "legittimazione politica". Tradotto: i meloniani chiedono di entrare nell'esecutivo. Per quanto riguarda i nove eletti nella regione scatta l'effetto flipper del Rosatellum: due posti sono ancora in ballottaggio e a ieri il pidino Spinelli era davanti alla grillina Pavanelli. M5S perde due terzi degli elettori. Per il resto tutte conferme a parte l'elezione di Pace (FdI) in Campania, che rischia di sfumare sempre per il calcolo dei resti.

→ nell'insero di 28 pagine

Meloni: "Gli italiani non saranno delusi"
Letta lascia guida Pd



I RISULTATI NAZIONALI

CAMERA		SENATO	
		Fonte: Ministero dell'Interno	
	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI VOTI 7.294.653		FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI VOTI 7.148.907
	LEGA PER SALVINI PREMIER VOTI 7.294.653		LEGA PER SALVINI PREMIER VOTI 2.434.228
	FORZA ITALIA VOTI 2.276.972		FORZA ITALIA VOTI 2.274.627
	NOI MODERATI/LUPI TOTI - BRUGNARO - UDC VOTI 255.393		NOI MODERATI/LUPI TOTI - BRUGNARO - UDC VOTI 243.849
TOTALE COALIZIONE CENTRODESTRA VOTI 7.294.653		TOTALE COALIZIONE CENTRODESTRA VOTI 12.101.611	
	PARTITO DEMOCRATICO ITALIA DEM. E PROG. VOTI 5.347.559		PARTITO DEMOCRATICO ITALIA DEM. E PROG. VOTI 5.209.089
	ALLEANZA VERDI E SINISTRA VOTI 1.017.652		ALLEANZA VERDI E SINISTRA VOTI 969.561
	+EUROPA VOTI 792.801		+EUROPA VOTI 806.908
	IMPEGNO CIVICO DI MAIO CENTRO DEMOCRATICO VOTI 169.123		IMPEGNO CIVICO DI MAIO CENTRO DEMOCRATICO VOTI 153.773
TOTALE COALIZIONE CENTROSINISTRA VOTI 7.327.135		TOTALE COALIZIONE CENTROSINISTRA VOTI 7.139.331	
	MOVIMENTO 5 STELLE VOTI 4.326.914		MOVIMENTO 5 STELLE VOTI 4.271.143
	AZIONE - ITALIA VIVA CALENDIA VOTI 2.183.411		AZIONE - ITALIA VIVA CALENDIA VOTI 2.123.419

I risultati

Tutti i parlamentari eletti e il voto comune per comune



I partiti

Dem peggio che in altre regioni
Azione-Iv supera l'8 per cento



Le reazioni

Lega, gli esclusi non s'arrendono
"Continueremo a fare politica"



Sentito in aula il consigliere dell'ex governatrice
Concorsopoli, Valentini interrogato: "Marini disse di consegnare la busta"

di **Francesca Marruco**
PERUGIA

«Parliamo essenzialmente di un episodio della primavera del 2018 quando riceveti una chiamata dalla presidente Marini mi disse che dovevo fare recapitare una busta di cui ...

[continua a pagina 4]

Sport

CALCIO

Grifo, con Baldini l'attacco cambia Fere, riecco tre big

→ alle pagine 22 e 23

Ma.C. Srl
Via Serravalle 702 (Pg)
075-5280292
informac-edilizia.it
mac-edilizia.it

MA.C. SRL
TUTTA L'EDILIZIA DI CUI HAI BISOGNO

materiali edili

Manufatti in cemento
Ferramenta
Idraulica
Canalizzazioni
Bioedilizia

Attivi su tutta l'Umbria!
Con trasporto e scarico in 24h

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



[Gli esiti del voto si riflettono sugli equilibri locali](#)

Fratelli d'Italia si gode il trionfo e manda un segnale alla Tesei «Ora il rimpasto in Regione»

Nucci a pagina 5



Il Centrodestra fa il pieno di eletti

Cinque delle nove poltrone in palio per il parlamento vanno a Fdl, Lega e Forza Italia. Due al Partito Democratico, in bilico le altre Romizi, Fl: «Noi l'unica forza della coalizione a crescere dopo la Meloni. Caparvi, Lega: «Non ci hanno compreso»

Da pagina 2 a pagina 20

[Il verdetto delle urne](#)

Una chiamata per il Palazzo

Pier Paolo Ciuffi

Una regione con guida a destra, molto a destra. Dalle urne idee chiare, anche in Umbria, su come affrontare i temibili tornanti di questi mesi e questi anni a venire. Il sorpasso, poi, che il partito della Meloni ha fatto sul Carroccio (molto rallentato da quella che sembra una vera crisi d'identità dei vertici nazionali) è stato a getto supersonico. Frece tricolori, appunto. Certo, un'affermazione chiara dei valori scanditi sul palco, nei comizi dei Fratelli d'Italia, se la aspettavano in parecchi, ma forse non di queste proporzioni. La certezza è che il Verbo della destra umbra ha convinto una folla di votanti a muoversi. Il risultato è storico, proprio in quella terra che per decenni è stata tenacemente comunista e che ora - dopo aver perso via via roccaforti e castelli sui quali sventolavano sempre meno bandiere rosse o acquerellati vessilli Dem - ha un volto totalmente diverso.

Continua a pagina 9

CAMERA PLURINOMINALE IL VOTO DELL'UMBRIA

Sez. 1004 su 1004



91.052 voti
20,89%



134.357 voti
30,82%



35.601 voti
8,17%



55.195 voti
12,66%



15.422 voti
3,54%



33.776 voti
7,75%



5.442 voti
1,25%



2.544 voti
0,58%



9.172 voti
2,10%



29.789 voti
6,83%



7.870 voti
1,81%



5.987 voti
1,37%



1.601 voti
0,37%



1.809 voti
0,41%



279 voti
0,06%



6.027 voti
1,38%

[Bori: «Ma sopra la media nazionale»](#)

Il risultato del Pd peggiore persino della 'caduta' post Concorsopoli

Miliani a pagina 6

CINQUE STELLE

Thomas De Luca
«Qui in Umbria più vivi che mai»

Cinaglia a pagina 9

[Coalizione Calenda-Renzi](#)

Il Terzo Polo bene a metà «Siamo la quarta forza regionale»

Cervino a pagina 7

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



[Indagine dei Carabinieri: tre arresti a Terni](#)

Sgominata la gang che rubava carburante

A pagina 21



[Ricordati i quattro morti e la Basilica ferita](#)

Il ministro ad Assisi a 25 anni dal terremoto

A pagina 21

Il caso Salvini

Il leader del Carroccio primo ostacolo per Meloni: non lo vuole al Viminale. E Zaia apre il processo interno: serve riflessione seria
La premier francese Borne: vigileremo su diritti e aborto in Italia. Lo spread sale a 242. La Bce: non copriremo errori dei governi

Il dramma del Pd, Letta lascia la guida: tocca a una nuova generazione

L'editoriale

Sovranismo italiano

di Maurizio Molinari

Sulla scia della netta affermazione ottenuta nelle urne da Fratelli d'Italia, il nostro Paese avrà verosimilmente per la prima volta nella storia repubblicana un partito sovranista alla guida della maggioranza di governo. E ciò pone il dubbio su quali siano le radici, i valori e le intenzioni del "sovranismo" italiano.

• a pagina 43

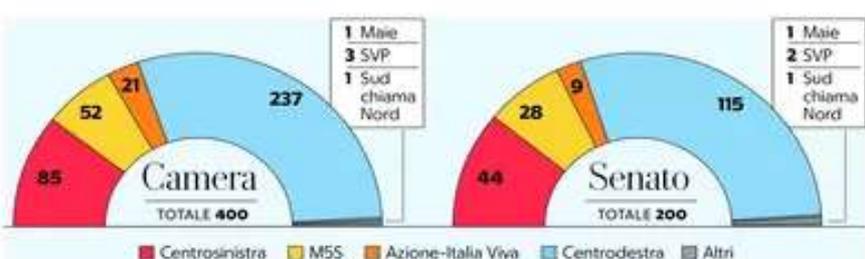
Mappe

Una nuova geografia

di Ilvo Diamanti

Le elezioni che si sono appena svolte marcano una "frattura" con il passato, non solo recente, della politica in Italia. Perché aprono una "nuova storia". Segnata dal successo dei Fratelli d'Italia, guidati da Giorgia Meloni, che orienteranno gli equilibri politici nel prossimo futuro.

• a pagina 17



Legg, i due scenari dopo la sconfitta

di Stefano Folli
• a pagina 43

Il segretario e il travaglio dem "Il passato pesa su di noi"

di Stefano Cappellini
• alle pagine 14 e 15

Patrioti, nazione, tradimento Le parole dell'eredità missina

di Marco Belpoliti
• a pagina 9

L'intervento

La politica come una recita

di Giovanni Floris

Caro Direttore, applausi per chi vince, fischi per chi perde, lo spettacolo è finito. Viviamo la politica da spettatori, e i candidati recitano per noi.

• a pagina 42

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

Le idee

Una lunga strada davanti

di Michele Serra

Saltato il tappo, e il tappo era il Pd. Chiedo perdono anche a me stesso per la brutalità della sintesi (ho votato Pd alla Camera, Verdi/Sinistra Italiana al Senato), ma il 25 settembre del 2022, con la vittoria della destra sovranista e dei suoi accordati, la lunga stagione degli aggiustamenti istituzionali, dei governi tecnici, delle abili manovre di vertice, della sapienza di Palazzo contrapposta all'emotività popolare, è cancellata per sempre.

• a pagina 31

Il commento

Ricominciare dal cuore

di Concita De Gregorio

Ho molta stima di Enrico Letta. Lo conosco da quando era ragazzo, lo considero una "persona perbene" in un senso diverso da quel che indica con questa formula Silvio Berlusconi. Non lo immagino capace di mettersi al servizio di un dittatore per fare un colpo di Stato, per intenderci.

• a pagina 42

Storia SPECIALE

Emilio Gentile LA MARCIA SU ROMA

Le tappe della marcia da Paolo Di Paolo

mercoledì 26 e giovedì 27 ottobre 2022 ore 19.30
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone Roma

Editori GIE Laterza

Musica per Roma

#LezioniDiStoria
www.auditorium.com
www.laterza.it

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
oma, Via Cavour 30 - Tel. 02 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379310
mail: servizioclienti@corriere.it

yamamay
yamamay.com



Finali di Nations League
L'Italia di Mancini batte anche l'Ungheria
di **Bocci, Sconcerati, Tomaselli**
alle pagine 50 e 51



La candidatura
Martone sogna l'Oscar con «Nostalgia», il dramma con Favino
di **Stefania Ulivi**
a pagina 48

yamamay
yamamay.com

ELEZIONI 2022

Letta lascia la guida del Pd

«Resto fino al congresso». Meloni lavora al governo: serietà, nessun compromesso

QUEI PUNTI CRUCIALI

di **Antonio Polito**

Gli italiani hanno deciso di dare fiducia a Giorgia Meloni, oppure si sono scoperti all'improvviso di estrema destra («far right», come scrive il Washington Post)? Ci aspettano tempi in orbace, o nel migliore dei casi alla Orbán? Oppure la nostra democrazia è abbastanza salda da consentire agli elettori di scegliersi il governo che vogliono senza rischiare salti nel buio o all'indietro nella storia?

continua a pagina 38

L'APPRODO EUROPEO

di **Aldo Cazzullo**

Sono quasi trent'anni che l'Europa si indigna, e sono quasi trent'anni che la destra più o meno populista è in maggioranza nelle urne (con l'effimera eccezione del 24 mila voti in più di Prodi nel 2006), e quando è unita vince. Segno che l'indignazione non serve. Un po' di preoccupazione, tuttavia, è legittima.

Ora Giorgia Meloni è davanti a un bivio. Tra l'istinto e la ragione. Tra sovranisti ed europeisti. Tra protezionisti e liberali.

continua a pagina 38

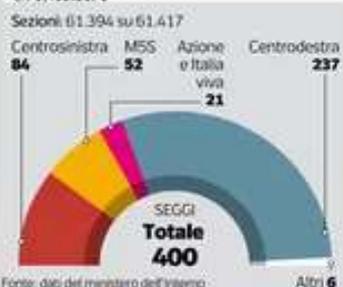


di **Marco Cremonesi, Paola Di Caro, Monica Guerzoni, Roberto Gressi** da pagina 2 a pagina 27

SENATO



CAMERA



Fonte: dati del ministero dell'Interno

L'INTERVISTA BERLUSCONI

«Populismo? Vigiliamo noi»

di **Marco Galluzzo**



Forza Italia e il ruolo di garante. «Populismo? Vigileremo» dice Berlusconi.

a pagina 13

L'INTERVISTA RENZI

«Opposizione dura ma civile»

di **Maria Teresa Mell**



Parla di «vittoria netta», Matteo Renzi. «Faremo opposizione dura ma civile».

a pagina 17



IN PRIMO PIANO

LA SQUADRA, I NOMI POSSIBILI

Crosetto e la quota alleati

di **Tommaso Labate** a pagina 5

LA TRIANGOLAZIONE CON DRAGHI E COLLE

Transizione, il nodo conti

di **Francesco Verderami** a pagina 3

ASTENSIONE, SUSSIDI, «NEOPLEBE»

Napoli e l'Italia disunita

di **Goffredo Buccini** a pagina 15

GIANNELLI



I dati Il M5S ha perso 6,4 milioni di voti La partita del Nord Esodo da Lega a FdI

L'ANALISI
Il sorpasso nelle roccaforti

di **Cesare Zapperi**

I roccaforti espagnate da Meloni. Piemonte, Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia: ecco cosa è successo.

a pagina 12

di **Renato Benedetto**
e **Paolo Foschi**

Un'emorragia di voti ha colpito la Lega. La metà di chi nel 2018 aveva scelto il Carroccio è passato con Fratelli d'Italia. Il Movimento 5 Stelle in quattro anni ha perso ben 6,4 milioni di voti. Il Terzo polo ha pescato più dai dem che da Forza Italia.

alle pagine 22 e 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Dove lo metto?

Il verdetto è chiaro e chiarissimi sono i vincitori e gli sconfitti. Tranne uno: Matteo Salvini. Ha vinto o ha perso le elezioni? Il mondo intero, leghisti compresi, è convinto che un leader capace di farsi tangere quasi la metà dei suoi voti dalla feloni, le elezioni le abbia straprese. Invece lui si atteggia a trionfatore, indossando lealmente la felpa di consoliare della Jorgia & Associati. Ricorda un mio mito adolescenziale, il regista del Toro dello zudetto Emaldo Pecci, quando diceva «Io, razziani e Pulci segnammo 40 gol a stagione», dimenticandosi di aggiungere che, di quei 40, 39 li segnavano gli altri due.

Molti pensano che il cruccio della Meloni sia il rapporto con l'Europa, con i poteri alti, con il Quirinale. Quisquille, rispetto il suo vero incubo: dove sistemare Salvini.

Agli Interni o alla Difesa no, altrimenti agli americani prende un colpo. Alla Cultura o all'Istruzione nemmeno, altrimenti prende un colpo a noi. Potrebbe installarlo alla presidenza del Senato, ma stiamo parlando del vicario del capo dello Stato... E se a Mattarella venisse un ruffidente? Meglio non pensarci. Qualche spiritoso confida che Putin le tolga le custagne dal fuoco, nominandolo governatore del Donbass, però è di cattivo gusto mescolare tragedia e farsa. Ecco perché un sottosegretario allo Svago, con delega alla compilazione di elenchi sterminati e proclami roboanti, potrebbe essere una soluzione in grado di valorizzare gli indubbi talenti. La sede ideale per questo importante incarico sarebbe ovviamente il Papeete. Aiutiamolo a casa sua.



SEVENTY



DOPO LA VITTORIA DI GIORGIA MELONI

Resistere all'onda della destra che può travolgere tutto

Qualcosa è già cambiato. Il discorso della vittoria di Giorgia Meloni parlava di nazione, e non di Repubblica, o di paese. Celebrava il successo di Fratelli d'Italia come la riscossa di una tradizione sempre minoritaria, quella del post fascismo, che la sua generazione di militanti ha sublimato nell'immaginario fantasy per riadattare slogan e valori non più spendibili. Alcune testate internazionali hanno scritto che avremo «il presidente del Consiglio più a destra dai tempi di Mussolini» (Cnn), l'Atlantic vede «il ritorno del fascismo».

Non siamo passati dalla democrazia all'autocrazia in una notte. Ma per la prima volta abbiamo un vincitore delle elezioni che quantomeno rivendica il diritto di essere non antifascista: nel suo primo intervento da potenziale premier, Meloni ha omaggiato il suo passato — e sappiamo qual è — e perfino i martiri di quella tradizione. Perché anche se è ancora giovane e si avvia a essere la prima premier donna, Meloni resta ostaggio del passato e non ha mai sviluppato un linguaggio per parlare di futuro: è la prima leader di destra a promettere la conservazione, invece del cambiamento. E il paradosso è che milioni di elettori non ideologici l'hanno votata, invece, nell'illusione di una svolta radicale e possibile.

Democrazia illiberale

La visione della democrazia come governo della maggioranza che si impone sulle minoranze, invece che tutelarle come proprio di quella democrazia che è anche liberale, salda il mondo di provenienza di Meloni e di Fratelli d'Italia con quello di arrivo, quello dell'Europa spaccata sul rispetto dello stato di diritto. Si prepara un governo allineato con Nato e Stati Uniti sulla guerra in Ucraina, ma dentro l'Unione europea schierato con Ungheria, Polonia e altri che rivendicano la supremazia del diritto (e del potere) nazionale su quello europeo. Che negano, cioè, la natura stessa dell'Unione. In questi mesi Meloni ha costruito un bluff al quale hanno scelto di credere media e pezzi di establishment. Il fatto che la futura premier parli come Mario Draghi su conti pubblici e crisi energetica non significa che saprà anche governare come lui. La classe dirigente di Fratelli d'Italia si è fatta notare più per le inchieste giudiziarie che per la buona amministrazione. Ogni insuccesso genererà incentivi

Fin dai primi segnali, Meloni mostra la volontà di rompere con il passato e con i valori costituzionali: già si vede che le rassicurazioni sono un bluff. Ma il Pd non è più lo strumento per costruire un'alternativa dall'altra parte

STEFANO FELTRI

Quanto durerà Meloni sull'ottovolante dei leader effimeri?

MARCO DAMILANO a pagina 3



Giorgia Meloni aveva promesso una conferenza stampa nella giornata di ieri dopo il messaggio, senza domande, nella notte del voto
Ma poi ha cambiato programma
FOTO LAPRESSE

a spostare l'attenzione, cosa che Meloni sa fare bene, tra promesse di blocco navale, censura delle "devianze" e altre provocazioni a danno dei più fragili. La destra marcia su palazzo Chigi con la consapevolezza che non ha più un avversario in grado di competere. C'è una nuova destra. Ma non c'è una nuova sinistra.

Superare il Pd

La legge elettorale nella sua componente maggioritaria, combinata col taglio dei parlamentari, condanna il centrosinistra alla sconfitta. Non soltanto perché è diviso tra Pd, Cinque stelle, Azione e altri, ma

perché con collegi così grandi la forza dei progressisti nei centri urbani viene surclassata dalla propensione delle periferie a votare a destra. A che servono tre partiti che possono solo perdere? Ormai è ora di riconoscere che l'esperimento del Pd è fallito e va superato: ha debuttato nel 2007 e come primo risultato ha abbattuto il governo Prodi e consegnato il paese a Silvio Berlusconi (grazie, Walter Veltroni), poi non ha mai vinto un'elezione nazionale: nel 2013 Enrico Letta è andato al governo con Forza Italia, nel 2014 Matteo Renzi ci è rimasto e nel 2018 ha perso contro i populistici gialloverdi di Cinque stelle e Lega.

Il Pd non riesce a costruire alleanze larghe come quelle che servono a vincere, i Cinque stelle lo insidiano come forza leader dello schieramento, ma Giuseppe Conte oggi esulta soltanto perché aveva abbassato di molto le aspettative: quando ti danno per estinto, ottenere poco più di un terzo dei voti del 2018 (4,3 milioni contro 10,7) pare un trionfo. L'aumento dell'astensione del 9 per cento indica che un pezzo crescente del paese non si riconosce in questa offerta politica. Neppure Meloni è stata capace di smuovere molto, se si guardano i voti assoluti: il centrodestra ha sempre gli stessi 12 milioni di voti

circa, con un travaso tra partiti, ma senza allargare il perimetro. Dopo il voto di rabbia e protesta, ora si sta affermando un non voto di dissociazione. A quelle persone che si sono chiamate fuori dalla scelta dei propri rappresentanti bisogna dare risposte, non con alchimie di palazzo che cambino solo sigle e alleanze, ma con una nuova offerta politica. Domani è un giornale, non un partito, ma sarà lo spazio dove discutere ed elaborare quelle risposte all'avanzata della destra che i partiti non sono riusciti a dare. La posta in gioco non è mai stata più alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI

Il Pd nato per perdere è tentato da un altro giro di gazebo

DANIELA PREZIOSI a pagina 5

ANALISI

Inizia la stagione della flat tax. Se non sarà dannosa, sarà inutile

GIUSEPPE PISAURO a pagina 11

IDEE

Tradurre gli spiragli dell'esordio mancato di Wislawa Szymborska

LINDA DEL SARTO a pagina 15



PEZZOL
1951



www.pezzol1951.com

Velardi: il Pd ormai ha l'elettroencefalogramma piatto
Per riprendersi gli serve tempo e coraggio nelle scelte

a pag. 10

PEZZOL
1951



www.pezzol1951.com

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Pnrr, più spazio ai privati

Secondo l'Anac, i fondi del Recovery Plan non vanno ricompresi nel limite del 49% di contributo pubblico previsto per operazioni di Partenariato pubblico-privato (Ppp)

Per l'Authority anticorruzione, se non incidono sulla finanza pubblica nazionale e non risultano a carico della pubblica amministrazione, i finanziamenti a fondo perduto provenienti dall'Unione europea, anche nell'ambito del Pnrr, non rientrano nella quota del 49% che costituisce il tetto massimo di contributo pubblico nei contratti di Ppp. Ciò potrebbe agevolare la partecipazione dei privati nei progetti del Recovery Plan.

Cerisano a pag. 28

SONO M5S E LEGA

**Hanno perso
voti i partiti
più favorevoli
a Putin**

Pardo a pag. 6

Natale (Ipsos): premiata la coerenza di FdI Maggioranza solida al Senato e alla Camera



«Giorgia Meloni è stata premiata per la coerenza e i toni, ora bisognerà vedere se queste doti saranno confermate nell'azione di governo» dice Paolo Natale, politologo dell'Università Statale di Milano e consulente di Ipsos, analizzando il voto di domenica che ha decretato il successo di Fratelli d'Italia come primo partito italiano. Natale dice: «La maggioranza di cdx è solida sia al Senato che alla Camera ed è un risultato storico. Ma la luna di miele sarà subito messa alla prova dalla legge di bilancio». E poi c'è lo scoglio dell'autonomia differenziata: «Per un partito statalista come Fratelli d'Italia sarà difficile da digerire».

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

«Quattordici anni dopo l'Unità d'Italia, nel 1875, la Destra può finalmente annunciare il pareggio del bilancio statale e presentarsi in Europa con i conti in ordine e una moneta forte. L'anno successivo, però la Destra perde rovinosamente le elezioni. Il partito trasformista che sale al potere, per non lasciarlo mai più, è, prima di tutto, il partito della spesa pubblica. La sua base elettorale, in maggioranza centro-meridionale, chiede sussidi e finanziamenti, interventi e agevolazioni da parte dello Stato. Pretende protezioni e favori. Il deficit pubblico, com'è facile prevedere, aumenta anno dopo anno». Così spiega Massimo L. Salvadori nella sua «Storia dell'età contemporanea» (1960). Da quei tempi sono passati 146 anni e, per quanto possa sembrare paradossale, nella sostanza nulla è cambiato in Italia. Infatti nel 2020, Giuseppe Conte e il suo codazzo di spenditori entusiasti e disinvolti, ha replicato il déjà vu (il già visto) dissipatorio ed è stato premiato dalle urne.



a pag. 29

Hai ricevuto un Accertamento Fiscale? Niente ansia!

Il nostro Team di Consulenti Specializzati verifica la correttezza dell'atto e ti difende tempestivamente definendo una strategia vincente!



Noverim S.r.l. Società Benefit

Tel. +39 02 49 75 85 71 Fax +39 02 899 59 559 info@noverim.it www.noverim.it

Segui Noverim sui canali social



SMART POINT: Milano - Brescia - Casale Monferrato - Catania - Monza - Parma - Lugano

Noverim S.r.l. Società Benefit, fondata a Milano nel 2014, è una società di consulenza aziendale che supporta Professionisti e Imprese su tutto il territorio italiano in ambito finance, transaction, tax, legal e compliance.

20927
9 477039 11699015

CENTRI DENTISTICI
PRIMO
IL TUO DENTISTA PER LA VITA
www.centridentisticiprimo.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CENTRI DENTISTICI
PRIMO
IL TUO DENTISTA PER LA VITA
www.centridentisticiprimo.it

Martedì 27 settembre 2022
Anno LXXVIII - Numero 266 - € 1,20
San Vincenzo de' Paoli

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

I VERDETTI DEL VOTO

Vincitori e vinti

*Centrodestra al governo
Salvini e Berlusconi uniti
giurano fedeltà a Meloni*

*Psicodramma Letta nel Pd
Fa mea culpa e annuncia
«Non mi ricandido»*

*Conte rialza il Movimento
Calenda si accontenta
Scompare +Europa di Bonino*

Viabilità

Strade colabrodo con due gocce

La pioggia ha «aperto» di nuovo l'asfalto Allagamenti ovunque



Mariani a pagina 18

Commercio

Arriva la proroga per le pedane

Esteso anche al Centro l'ok fino al 31 dicembre Paura per le bollette

Verucci a pagina 17

Sanità

Disastro Umberto I

Disavanzo economico da mezzo miliardo e «buco» di 155 milioni

Sbraga a pagina 20

Trasporti

Treni da dimenticare

Guasto alla linea A e problemi sulla tratta extraurbana per Viterbo

Gobbi a pagina 19

Il Tempo di Oshø

Di Maio, Bossi, Cirinnà e Sgarbi Quanti big fuori dal Parlamento



"Ma', so io...
Senti ma il
fratino giallo
l'hai buttato?"

Solimene a pagina 7

I romani bocciano Gualtieri e tra i Dem inizia la resa dei conti

Nella Capitale FdI primo partito

Guerra in Ucraina

Rivelazione di Erdogan «Putin pronto a trattare»

Bruni a pagina 9

... Dalla «rossa» Garbatella a Palazzo Chigi con l'abbraccio della sua Capitale. Così Giorgia Meloni con Fratelli d'Italia è salita sul podio più alto, diventando il primo partito in una città, e in una regione, governate dal centrosinistra. Un riscatto da record ad appena un anno dal ko alle comunali con Michetti, ma anche un segnale dei romani per il sindaco Gualtieri.

Novelli alle pagine 10 e 11

... Il giorno dopo, a bocce ferme, è l'ora dei verdetti. Successo clamoroso del centrodestra guidato da Giorgia Meloni al quale ieri si sono accodati anche Salvini e Berlusconi: entrambi hanno giurato fedeltà alla leader del centrodestra che si prepara a governare il Paese all'insegna dell'unità. Psicodramma Letta nel campo Pd: il segretario ha fatto mea culpa e annunciato che non si candiderà al prossimo congresso del suo partito. Gode Conte riuscito nella difficile impresa di rialzare l'M5S, Calenda si accontenta, mentre scompare +Europa di Bonino.

De Leo, Di Mario e Martini da pagina 2 a 5

L'elenco completo

Ecco tutti gli onorevoli eletti a Camera e Senato

a pagina 7

Piazza Affari unica positiva nella Ue Successo che non spaventa i mercati finanziari

Caleri a pagina 12

Nations League: Ungheria ko 0-2 Raspadori, Dimarco più Donnarumma L'Italia vola alle finali



Pieretti a pagina 28

COMMENTI

- **MAZZONI**
Ultime elezioni nella storia del Pd come peggior ko
- **PEDRIZZI**
Oltre ai proclami proposte concrete per famiglie e imprese
- **FERRONI**
La Francia urla ma viola i diritti

a pagina 15

ES

Volteggiando tra Tempo e Materia
c/o Riccardo Contini

dall'8 ottobre
Galleria d'Arte Contini, Venezia

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



Chi, come me, scrive di televisione, si è spesso occupato di identificare il pubblico per età, per abitudini, per professione. L'analisi da fare adesso riguarda il perché non ci siano più dilettanti allo sbaraglio, questo era il sottotitolo de «La Corrida» o anche concorrenti, evidentemente anonimi, di quiz. Per motivi che mi sfuggono, i programmi con i dilettanti allo sbaraglio, cioè con quelli che cercavano di proporsi in varie discipline per poi conquistarsi un posto davanti alla telecamera, non ci sono più. (...)

Segue a pagina 23

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

CON **VITAMINA C**
PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020.

IL FATTO La leader ringrazia gli italiani e si prepara a diventare la prima donna premier (con 115 senatori e 237 deputati). Terzo polo fermo all'8%. Scontro dem-Conte sulle «colpe»

Ecco il terremoto Meloni

Ampia maggioranza in seggi al centrodestra. Vola Fdi a spese di Lega e Fi, dimezzate. Il Pd va a congresso e Letta lascerà. M5s tiene al Sud. Già si parla di cambiamenti alla Costituzione. Forti reazioni internazionali, congratulazioni dai sovranisti. Bonino e Di Maio restano fuori

Editoriale

L'Italia ferita e a guida di destra

SCOSSE CHIARE E DA FRENARE

MARCO TARQUINIO

Mai vista una notte elettorale italiana così povera di presenze e di parole dei leader come quella tra il 25 e il 26 settembre 2022. In quelle prime e insonni ore ci hanno messo la faccia, ed espressioni impegnative e pensose, solo Giorgia Meloni la vittoriosa e Giuseppe Conte il redivivo. Gli altri hanno meditato e tutt'al più cinguettato sui social, mandando in campo i vice o proprio nessuno. E in fondo si capisce, perché mai come stavolta vincitori e vinti sono apparsi incontestabilmente chiari. Il vituperato (anche a ragione) Rosatellum ha compiuto un miracolo, anzi tre, e ha stabilito un record. La legge elettorale vigente, infatti, ci ha costretti tutti, per la seconda volta, a mettere solo crocette sulle schede elettorali senza poter preferire davvero il nome degli eletti e questo ha purtroppo rafforzato l'insidiosa spinta al non-voto. Una condizione mortificante: che bisognerà saper cambiare, restituendo il diritto essenziale di piena scelta a chi va alle urne. Un record amarissimo: l'astensione è infatti cresciuta di circa dieci punti, sino a più del 36%, livello mai registrato alle elezioni politiche. Oltre 18 milioni di italiani e italiane hanno deciso per insoddisfazione, disgusto o rassegnazione di non partecipare al rito fondamentale per ogni democrazia.

E tuttavia (primo miracolo) queste stesse regole non hanno solo zittito il coro dell'«abbiamo preso lo zero-virgola-qualcosa in più» rispetto al voto precedente. Stavolta (secondo miracolo) hanno pure trasformato in robusta maggioranza nei due rami del Parlamento quella che nel Paese è una grande, grossa e non compatissima minoranza. Risultato frutto non di intelligenze speciali, ma di contingenze e calcoli precisi, all'ombra di criteri introdotti per penalizzare chi non si allea. E questo conferma (terzo miracolo) che anche in politica, la matematica non è un'opinione, per cui se uno schieramento potenziale (il centrosinistra) si divide in tre come la Gallia di Cesare - Pd e alleati, Cinque Stelle e cosiddetto Terzo Polo -, l'altro schieramento (il centrodestra) stravince pur restando dov'era. Cioè, come cinque anni fa, grossomodo al 44%. Fermo, ma indaffarato in uno spettacolare travaso di voti dalle dimezzate Lega (ex Nord) e Forza Italia verso Fratelli d'Italia, i cui consensi si sono più che quintuplicati. Parlare di destracentro, a questo punto, non è una forzatura, ma più che mai una constatazione e un inchinarsi al dato di realtà rivendicato con forza da colei che ha reinventato dalle ceneri del partito quasi unico del centrodestra, il vecchio Pdl, un "partito blu" postmissino, nazionalsovrano e neoconservatore. Una destra moderna, ostinata e ostentata, diventata di colpo egemone nella coalizione creata e a lungo guidata da Silvio Berlusconi e, in seguito, capitanata da Matteo Salvini. Giorgia Meloni è una quarantenne che fa politica da trent'anni, non una rottamatrice, non un'antipolitica. È stata vicepresidente della Camera e ministra, e quando dice di sentirsi chiamata a «responsabilità» non parla a vanvera. Ma è anche portatrice di affilate visioni nazionaliste e presidenzialiste.

continua a pagina 2

I RISULTATI ALLA CAMERA

AFFLUENZA

63,91%

PARTITO	VOTI	PERCENTUALE (%)
Fratelli d'Italia	7.300.628	25,99
Lega	2.464.176	8,77
Forza Italia	2.279.130	8,11
Noi Moderati	255.714	0,91
TOTALE CENTRODESTRA	12.299.648	43,79
Pd	5.355.086	19,07
Europa Verde/Sinistra Italiana	1.019.208	3,63
Europa	793.925	2,83
Impegno Civico	169.405	0,60
TOTALE CENTROSINISTRA	7.337.624	26,13
Movimento 5 Stelle	4.333.748	15,43
Azione+Italia Viva	2.186.658	7,79
ItaliExit	534.574	1,90
Unione Popolare	402.977	1,43
Italia Sovrana e Popolare	348.074	1,24
Altri	643.250	2,00

Fonte: Eligeno SEZIONI SCRUTINATE 61.394 / 61.437 **WITTHUB**

Sopra i risultati dei partiti alla Camera. Al Senato quadro simile perché per la prima volta i 18-25enni hanno votato non solo per Montecitorio ma anche per Palazzo Madama: centrodestra al 44%, Fdi primo partito con il 26%, il Pd seconda forza politica al 19% e M5s al 15,5%.



Giorgia Meloni

Vittoria chiara per Giorgia Meloni, che porta Fdi al 26%. Nelle prossime ore inizia il confronto sui presidenti delle Camere (con la tentazione di un accordo solo nella maggioranza) e sul governo. L'iter per l'esecutivo inizia negli ultimi giorni di ottobre, il Colle chiede tempi rapidi. Nella Lega parte il processo dei governatori, Zaia in testa, a Matteo Salvini che non fa passi indietro (e Bossi rischia di non essere eletto). Mentre Enrico Letta trae le conseguenze della sconfitta: porto il Pd al Congresso e non mi ricandido. Conte ed M5s si preparano a una stagione di «opposizione durissima». Azione-Iv non sfondano.

Primopiano alle pagine 3-11

L'ASTENSIONE

Al voto il 64%
 Un crollo per l'effetto tecnici

Motta

nel primopiano a pagina 9

REGIONALI

Sicilia, Schifani presidente
 Bene De Luca

Puglisi

nel primopiano a pagina 4



L'INTERVISTA

Pagnoncelli: cattolici al voto divisi come tutto l'elettorato

Viana

nel primopiano a pagina 9

LA GUERRA Tensione in Russia sul reclutamento. Oggi si concludono i referendum

Ucraina, «duello» nucleare Mosca minaccia, Usa pronti

«Abbiamo detto molto chiaramente ai russi sia pubblicamente che privatamente di smettere di parlare alla leggera di armi nucleari». Afferma il segretario di Stato Usa, Blinken. Oggi, invece si chiudono i referendum nel Donbass e domani Mosca annuncerà gli scontati esiti.

Ottaviani e Palmas a pagina 13

VISITA DOMENICA AL CONGRESSO DI MATERA
 Il Papa: l'Eucaristia è profezia di mondo nuovo. «Fare più figli»

Muolo

nel primopiano a pagina 12

DICASTERO DELLA CULTURA
 Vaticano, sarà Tolentino a succedere a Ravasi

Cardinale a pagina 20



MIGRANTI

Un nuovo naufragio: 20 dispersi verso l'Italia

Fassini a pagina 15

LE GIOVANI IN PIAZZA

In Iran la protesta del velo non si ferma

Geronicco a pagina 18

Ripartenze
 Giorgio Paolucci

Febbre di vita

Scriveva Cesare Pavese: «È bello vivere perché vivere è cominciare. Sempre, ad ogni istante». Giuseppina è un tipo così. Ha 91 anni, mi stupisce per la sua voglia di vivere e di cominciare ogni giorno come se fosse il primo, ma con il carico di esperienza e di saggezza accumulato nella sua lunga esistenza. Terza età, quarta età, anziani, grandi anziani... con lei saltano tutte le classificazioni sociologiche: è una donna in cui la vita continua a fiorire, in barba alla carta d'identità, e che testimonia nella semplicità del suo fare una passione per le cose e le persone che diventano contagiose. Ogni mattina la vedo

arrivare con il suo incedere ondeggiante ma deciso, sorreggendosi con i bastoncini che usa quando sale (ancora) sui sentieri delle amate Dolomiti e che da qualche anno usa anche qui in città. Entra in chiesa, prima di partecipare alla messa si ferma per qualche minuto davanti al tabernacolo a contemplare l'Amato. Siamo in molti, me compreso, a domandarci quale sia il segreto di Giuseppina, dove risieda la fonte di quella giovinezza interiore, da dove scaturisca l'energia per affrontare ogni giornata con il volto lieto, trovando sempre la forza di ripartire. Se glielo chiedi, lei si schernisce e sorride: «È un'energia evergreen ma non è opera mia. Si chiama Gesù».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

SOCIETÀ

Ritorno nel borgo al di là della retorica sulle aree interne

La Cecla a pagina 22

SPETTACOLI

Il Teatro dell'Orsa dal palco lancia il suo sos ecologico

Sciancalepore a pagina 24

MOTOMONDIALE

Bagnai dopo il ko insegue ancora il titolo È una questione di testa

Longhi a pagina 25

QUERINIANA
 EDITRICE

CHRISTOF BETSCHART
L'UMANO,
IMMAGINE FILIALE DI DIO
 Un'antropologia teologica in dialogo con l'esegesi
 Biblioteca di teologia contemporanea 213 | 400 pagine | € 53,00

DUE NOVITÀ
BENOÎT BOURGINE
COSÌ STA SCRITTO
 Saggio di teologia biblica
 Introduzioni e trattati 53 | 256 pagine | € 32,00

scopri le altre novità su www.queriniana.it
 Tel. 030 2306932 | vendite@queriniana.it



L'INTERVISTA

Me contro Te: «Con noi vita e finzione coincidono Nuova serie per teenager»

Travisi a pagina 6

LEGGGO

The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

27 settembre

Martedì Anno 22



@opificioprugna Alla fine il più coerente e di parola è stato Di Maio: dopo due legislature, a casa.

ARTEMISIA LAB. ARTEMISIA LAB. FISIO

RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Nuovo Servizio di Logopedia per adulti e bambini

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2022

Open Day 40€

Prima valutazione logopedica

Via Antonino Lo Surdo, 42 EUR/MARCONI TELEFONO 06 55302849

www.artemisialab.it

SALVINI CRITICATO NELLA LEGA. IL NUOVO PARLAMENTO, PROMOSSI E BOCCIATI ECCELLENTI

MELONI PREPARA IL GOVERNO

Fdi: «La Costituzione ha 70 anni, si può migliorare». Pd, addio Letta: «Non sarò più io a guidarlo»

● Giorgia Meloni il giorno dopo il trionfo elettorale resta in casa, prepara il governo, cambia il look dei capelli e lascia la scena ai dirigenti di Fratelli d'Italia. Il capogruppo Lolobrigida: «La Costituzione? Bella, ma ha 70 anni, si può migliorare». Nella Lega Salvini sotto accusa. Pd, passo indietro di Letta.



Severini pag. 2 e 3

LE REGIONALI

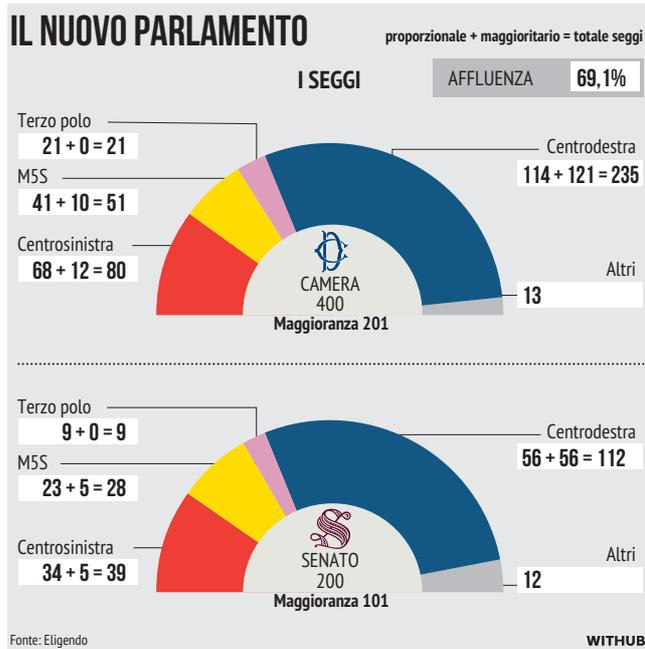
In Sicilia vince Schifani Disfatta dem sull'isola

Fabbroni a pagina 4

LE SFIDE NELLA CAPITALE

Disfatta Centrosinistra, a Roma solo 2 seggi

Loiaco a pagina 8



Brilli se vuoi



La vedova inconsolabile

Nancy Brilli

@addoloratamanonon troppo mi racconta di una sua conoscente. Tra i molteplici punti di vista della orripilante caratterialità di questa già moglie, leggi vedova, quarantenne, vorrei focalizzare la più delucidante delle peculiarità. La già consorte mi comunica che, dopo la tumulazione della povera salma settantaseienne, lei, appena a casa, ha iniziato con una piagnucolante tiritera in cui coinvolgeva amici e parenti tutti, singhiozzandosi come inconsolabile. Speculando selvaggiamente sulla doloranza dei congiunti, ha iniziato a essere esigentissima, richiese strazianti di aiuto un po' in tutto, nel far la spesa, nel cucinare, nel riordino e nell'accompagnamento, hanno monopolizzato il circondario, amici e affini si sono ritrovati a consolare l'Inconsolabile che minacciava gesti irreparabili. @addoloratamanon troppo vorrebbe allontanarsi, ma si sente a disagio, le par d'essere poco gentile. Ordunque, cara la mia mittente, mi pare facilissimo il da farsi. Depenni, con unica riga netta, nome, cognome, indirizzo e numero di telefono della falsamente dolente. Non mi capisco che non lo abbia già fatto. Le perle ai porci, cara, non vanno date mai. Non lo sapeva?

(brillisevuoi@leggo.it)

Enrico Cancellotti e Francesco Maria Cancellotti

Zoonosi e società

VIAGGIO NELLA STORIA DALLE PRIME PANDEMIE AI CORONAVIRUS

Un saggio dove i due autori, con le loro conoscenze teoriche e pratiche sull'argomento, elaborano un'analisi tecnica e storica, sui rapporti tra infezioni animali e uomo, dalle prime civiltà ai giorni nostri. La storia ci insegna che queste infezioni oltre ad essere un pericolo sanitario, esercitano una forte influenza sulla civiltà umana, provocando cataclismi socio-economici che si sono abbattuti ad intervalli di tempo regolari, portando a grandi cambiamenti.

ABRA BOOKS SAGGIATICA

Nations League, Ungheria ko 2-0. Gol di Raspadori e Dimarco L'Italia conquista la Final Four

● Successo degli azzurri che ieri sera hanno battuto 2-0 l'Ungheria alla Puskas Arena di Budapest, conquistandosi così la qualificazione alla Final Four della Nations League. Gol di Raspadori al 27' e raddoppio di Dimarco al 52'.



Zorzo nello Sport



Culture

LINGUA SESSUATA La nuova edizione del dizionario Treccani e la polemica suscitata. Parla Maria Rosa Cutrufelli
Francesca Maffioli pagina 10



Visioni

STREAMING «Wanna», la serie sulla regina delle televendite: una tv senza più memoria
Mazzino Montinari pagina 13



L'Ultima

PALESTINA L'intelligenza artificiale di Google e Amazon per la sorveglianza tech di Israele. E i lavoratori si ribellano
Chiara Cruciani pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2022 - ANNO LII - N° 231

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Enrico Letta alla conferenza stampa di ieri foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

LA SINISTRA IMPARI LA LEZIONE

NORMA RANGERI

C'è una radicale, profonda iniquità in questa nuova fotografia elettorale del Paese: è la legge con la quale sono stati chiamati al voto oltre 50 milioni di italiani. È utile ripeterlo finché non ci sarà modo di cambiarla. Intanto perché è sfacciatamente antidemocratica visto che cancella dal panorama istituzionale chi non raggiunge il 3 per cento dei suffragi, e visto che premia, oltre ogni giusta misura, chi riesce ad ottenere anche un solo consenso in più dell'avversario. Uno specchio deformante che ingigantisce o assottiglia le formazioni politiche senza curarsi delle loro reali dimensioni.

Per di più, ironia della sorte, va detto che proprio chi l'ha voluta, anzi imposta, il Partito democratico (all'epoca renziano), è stato severamente e meritatamente punito per non averla neppure saputa usare contro la vittoria annunciata della destra.

Tuttavia sarebbe riduttivo pensare di trovarci semplicemente di fronte ad un errore tattico, perché, al contrario, la crisi del Pd è figlia di pesante miopia politica, frutto della stupefacente sopravvalutazione, fino alla sovrapposizione, con il "sistema Draghi", fino a scambiare il prestigio internazionale del capo del governo con l'identificazione programmatica tout court del partito.

Di conseguenza, il muro anti 5Stelle, lungi dal penalizzarli per lesa maestà draghiana, non solo li ha premiati ma ha regalato all'Italia la svolta storica di una larga maggioranza di estrema destra. Spianando così la strada verso il potere a un avversario molto pericoloso sul piano dei diritti, delle libertà personali, dello schieramento europeo. Eppure Letta ieri, nello sprofondo del day after, presentandosi al rendiconto con gli elettori, ha rivendicato questo perentorio vade retro verso i 5S, non ha fatto cenno all'intenzione di dimettersi subito, annunciando che al prossimo congresso del Pd, fissato a marzo, non si ricandiderà come segretario, per lasciare spazio ai più giovani. C'è da chiedersi perché aspettare sei mesi di fronte ad un cambio della guardia annunciato.

— segue a pagina 15 —

Sfraccelli d'Italia



«È un giorno triste per il paese e per l'Europa». All'indomani della sconfitta annunciata, Letta anticipa il congresso e fa un passo indietro: «Non mi ricandido, serve un nuovo Pd». Meloni lavora al governo e cerca sponde istituzionali. Salvini, stracciato nelle urne, tira dritto **pagine 2-7**

I dati Vittoria più facile, il Rosatellum regala il 16%

ANDREA FABOZZI

PAGINA 2

Astensione Le ragioni strutturali del non voto

MARCO VALBRUZZI

PAGINA 4

5 Stelle De Masi: «Conte ora si schieri a sinistra»

GIULIANO SANTORO

PAGINA 4

Sicilia Incoronato Schifani La candidata Pd solo terza

ALFREDO MARSALA

PAGINA 6

Lele Corvi



RUSSIA

Mobilizzazione «etnica», cresce la protesta



■ Con la coscrizione forzata, monta la protesta nelle regioni più colpite, quelle delle minoranze etniche. Fino all'estremo: in Udmurtia strage in una scuola, 15 morti. Intanto Kiev insiste sul fallimento del referendum per l'annessione alla Russia dei territori occupati: «Un flop». **ANGIERI, DE BIASE A PAGINA 9**

DIRITTI RIVOLUZIONARI Cuba dice sì al nuovo Codice di famiglia



■ Matrimoni e adozioni per le coppie gay, maternità surrogata, misure contro la violenza sulle donne e a protezione dei minori... Il referendum voluto dal governo su uno degli ordinamenti più avanzati al mondo passa con oltre il 66% dei voti. Ma l'opposizione attacca: «Riforme di facciata». **LIVI A PAGINA 8**

CRISI ECONOMICA Il cibo non si trova, Tunisia al collasso



■ Zucchero, farina, latte e acqua: merce ormai introvabile in Tunisia, attanagliata da crisi economica e speculazione. Insieme al declino politico seguito al colpo di mano del presidente Saied, a preoccupare sono i tagli alla spesa pubblica imposti dall'Fmi per concedere l'atteso prestito. **GARAVOGLIA A PAGINA 8**



In Sicilia le urne riportano indietro le lancette a 30 anni fa. Schifani è il "nuovo" presidente e ringrazia i vecchi amici: B., Saverio Romano, Cuffaro e Lombardo



Martedì 27 settembre 2022 - Anno 14 - n° 266
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Ostinati e contrari"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DAY AFTER Studia la transizione con Mario Meloni tace: prime rogne per il governo

■ Niente conferenza stampa per la premier in pectore, che inizia a lavorare sui dossier per un passaggio di consegne "dolce" e manda avanti i capigruppo Lollobrigida e Ciriani e il responsabile organizzazione FdI Donzelli

► SALVINI A PAG. 4 - 5



TUTTI I DATI E I FLUSSI Destra, gli stessi voti del 2018: gli altri in ritirata



► PALOMBI E ZANCA A PAG. 2 - 3

FUORI DAL PARLAMENTO Trombati illustri: Di Maio, Bonino, Cirinnà e Sgarbi



► PROIETTI A PAG. 13

Agenda Dragula

» Marco Travaglio

Se le elezioni fossero un carosello, lo slogan sarebbe quello di Raid l'insetticida: "Draghili ammazzastecchiti!". La lista delle vittime del Migliore è un corteo di carri funebri da far invidia a Buckingham Palace: Letta, Salvini, Calenda & Renzi, Bonino, Di Maio, i direttori e i commentatori dei giornali (una prece). Nessuno poteva prescindere dal premier chiamato Agenda, chi aveva osato negargli la fiducia l'avrebbe pagata cara, gli elettori orfani e vedovi l'avrebbero reissato a Palazzo Chigi sulle proprie spalle, insomma sarebbe tornato domani a furor di popolo. Invece era così popolare che vincono, nell'ordine: Meloni, sua unica oppositrice; Conte, additato da tutti come il suo killer; Frattoni e Bonelli, che non gli avevano mai votato neppure mezza fiducia e sono i soli a salvarsi dall'apocalisse del centrosinistra.

Signorini grandi firme. È uno spasso vederli in tv, dotti e pensosi, mentre spiegano l'errore fatale di Letta, Calenda & C.: non allearsi con i 5Stelle, dare Conte per morto, percolarlo come "avvocato del popolo di Volturara Appula" tutto "piazze piene e urne vuote", ma anche pensare che agitare il nome di Draghi portasse voti, che l'allarme fascismo, l'allarme Putin, l'allarme Orbán terrorizzassero le masse inebriate dall'euroatlantismo, dal riarmo, dai moniti dei mercati, di Zelensky, della Casa Bianca, di Ursula, Scholz, Macron e le altre cancellerie Ue. In una parola, spiegano che chi segue i loro consigli è un coglione (invece chi li dà resta una volpe).

Lecta. Il principale artefice del trionfo della destra (dopo Facta, Lecta), della rimonta dei 5Stelle e del punto più basso mai toccato dal suo partito, s'è rivelato il peggior segretario del Pd alla pari di Renzi (e non era facile), s'è presentato ieri alla stampa per dare la colpa ai 5Stelle: mancava soltanto che, anziché le sue dimissioni, annunciassero quelle di Conte. Come se gliel'avesse ordinato Conte di sdraiarsi ai piedi di Draghi donandogli il sangue *perinde ac cadaver* e gonfiando Meloni come un'anguria, sposare il riarmo e il bellicismo atlantista senza mai parlare di pace, rinnegare l'unica alternativa vincente alle destre (l'alleanza M5S-Pd del Conte-2), puntare su Di Maio e tal Crippa, pomiciare con Calenda per poi farsi mollare all'altare, scommettere tutto sul "Pd primo partito" (ciao core) e sullo "Scegli" fra nero e rosso (stravince il nero di 18 punti), evitare accuratamente accordi coi 5Stelle sui collegi contendibili al Sud, dare per acquisiti quelli delle Regioni (ex) rosse, insomma giocare la partita con le regole del proporzionale mentre vige il Rosatellum che premia le coalizioni e cartelli tecnici. Infatti in Puglia, dove Emiliano sposò fin da subito l'alleanza coi 5Stelle, il Pd cresce di 3 punti.

SEGUE A PAGINA 24

RESA DEI CONTI IL DEM LASCIA, IL 5STELLE SI CANDIDA A GUIDARE L'OPPOSIZIONE

Pd-5S: Letta si ritira e Conte si allarga



FRONTE PROGRESSISTA
CONGRESSO PD A GENNAIO PER L'11° SEGRETARIO. IL CAPO M5S: "NOI INTRANSIGENTI"

► MARRA A PAG. 8 - 9

INTERVISTA AL DEM GOFFREDO BETTINI
"Ora un leader popolare che parli coi 5S non scelto dai salotti e i grandi editori"

► CANNÀVO A PAG. 8 - 9

PARLA IL 5STELLE ALFONSO BONAFEDE
"Dai dem scelte scellerate, il governo di destra assalterà le nostre riforme"

► DE CAROLIS A PAG. 11

» CHIEDETEGLI I DANNI

Una class action contro Letta dagli elettori Pd

» Antonio Padellaro

Con l'abituale franchezza, Massimo Cacciari ha dichiarato a *La Stampa* che "i vertici del centrosinistra dovrebbero solo tirarsi una cannonata sulle palle".

A PAG. 9

LE NOSTRE FIRME

- **Truzzi** L'astensione è un'apocalisse a pag. 17
- **Ranieri** Tutti i contorsionisti da talk a pag. 14
- **Orsini** Meloni è pronta alla guerra? a pag. 17
- **Scanzi** Bulli di Azione e altri comici a pag. 17
- **Luttazzi** Caimano, un eterno ritorno a pag. 16
- **Natangelo** La lunga notte del voto a pag. 15

ANNESI E ARRUOLATI

Il Donbass è russo I "soldati" in fuga

► IACCARINO A PAG. 20

IRAN, 11 GIORNI IN PIAZZA

Assedio al regime: strage di giovani contro le proteste

► PROVENZANI A PAG. 18

La cattiveria

Fuori dal Parlamento Di Maio, Sgarbi, Bellanova, Marucci, Pillon e Paragone. La Meloni ha già fatto anche cose buone

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LA STAR DEL BASKET

Dalla fame all'Nba Giannis il "greco" è meglio di un film

► DI BLASI A PAG. 22

Il tuo **(2X1000)** a
Radicali Italiani
scrivi il codice

S47

in dichiarazione
dei redditi.

Non costa nulla, vale tanto:
www.radicali.it/2x1000

Poche risorse: nelle carceri rischia di crollare pure il volontariato

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 11

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

La mina vagante Salvini sarà la vera grana di Meloni

Il leader del Carroccio giura fedeltà al prossimo governo, ma la crisi di consensi della Lega farà traballare la maggioranza

Giorgia Meloni l'altra sera ha tracciato subito la rotta: «Dalle urne è venuta l'indicazione chiara degli italiani per un governo di centrodestra a guida Fratelli d'Italia, indicazione che sono sicura sarà rispetta-

ta». Il centrodestra a tre punte ha quindi vinto, con la maggioranza assoluta alla Camera e al Senato. Ma ora FdI avrà un alleato a cui prestare molta attenzione: la Lega.

PAOLA SACCHI ALLE PAGINE 2 E 3

MARCO TARCHI

«Ma io dico: il pericolo arriverà dai moderati della coalizione di centrodestra...»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 2

OK SISTO E CUCCHI, FUORI PILLON

Superstiti ed esclusi: così il taglio dei parlamentari rivoluziona le "task force" dei partiti sulla giustizia

Su queste pagine li abbiamo intervistati spesso, ci hanno guidati tra i provvedimenti delle commissioni di competenza, hanno tracciato i possibili scenari su giustizia e carceri: erano -

e lo saranno sicuramente ancora per qualche giorno - i deputati e senatori frontman/frontwoman dei partiti sui temi a noi cari. Ma sono stati rieletti? Chi ritroveremo nel nuovo Parlamento? Qua-

li, dunque, saranno i nostri prossimi interlocutori? Prima di rispondere è bene ribadire che col taglio dei parlamentari il numero dei membri delle commissioni cambierà, ma conosceremo i det-

tagli nelle prossime settimane. Intanto il Senato ha già cambiato il regolamento, riducendo da 14 a 10 le commissioni permanenti (la Commissione giustizia tuttavia non verrà accorpata ad altre).

VALENTINA STELLA ALLE PAGINE 6 E 7

IL PROTAGNISMO FEMMINILE COME NEL '79

La rivolta delle donne iraniane può davvero travolgere il regime



DANIELE ZACCARIA A PAGINA 9

VORONIN, DIFENSORE DI NAVALNY

«Russia, l'ora più buia: senza dissenso non c'è futuro»



GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 8

LETTA IN FUGA

Il vero sconfitto è questo Pd senza identità e in mano alle correnti

DAVIDE VARI

Se cercate lo sconfitto, lo sconfitto vero di queste "storiche" elezioni politiche, allora bussate alla porta del Nazareno, la sede del Partito democratico dove è già stato allestito il "tribunale" politico che nei prossimi giorni, anzi, nelle prossime ore processerà Enrico Letta. Il quale Letta deve aver capito l'aria che tira e così, nella prima conferenza post-voto, ha immediatamente fatto sapere che lui si farà da parte.

SEGUE A PAGINA 6

TORNA LA POLITICA

Giorgia ha archiviato la lunga era dei tecnici

ANTONELLA RAMPINO

Il fattore che ha spianato la strada a Meloni - esattamente a lei, e alla destra genericamente intesa solo come diretta inevitabile conseguenza - è la stanchezza verso le ammucchiate di governo, verso le mésalliance politiche allestite negli ultimi 10 anni per il più nobile dei motivi - riuscire a dare un governo al Paese di fronte a risultati elettorali che erano sfilze di non vincenti.

A PAGINA 7

Anno VII numero 219 MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINALE

ISSN 2498-8008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online)

9 772499 600009

LA SINISTRA ROSICA



BELLI CIAO

*Letta annuncia le dimissioni, Di Maio fa flop e resta fuori dal Parlamento
Intanto i vip si disperano e denunciano su internet una dittatura inesistente*
Assist degli Usa, Blinken: ansiosi di lavorare col nuovo governo

di **Francesco Maria Del Vigo**

■ Primi effetti concreti della vittoria alle urne del centrodestra: Letta annuncia che non si ricandiderà al prossimo congresso del Partito democratico, mentre l'intelligenza rossa composta da vip e influencer piange e denuncia in rete l'arrivo di una (inesistente) dittatura.

a pagina 21 con servizi da pagina 2 a pagina 21

BARRA A DRITTA

di **Augusto Minzolini**

In Ungheria e in Francia Victor Orbán e Marine Le Pen festeggiano come se avessero vinto loro le elezioni italiane. A Mosca gli uomini di Putin sperano che il rapporto con il nuovo governo di Roma possa essere «più costruttivo». Sull'altro fronte i vari leader della socialdemocrazia europea pongono degli altolà o si sbilanciano nella profezia di scuoila su ogni populismo: «Sarà una catastrofe». Ma si sa, questi mondi corrono in soccorso degli s.o.s. della sinistra italiana, che sta vivendo un altro momento tragico, e puntano a logorare il nuovo equilibrio come hanno fatto spesso in passato con il Cav a Palazzo Chigi.

Il nascente governo Meloni, quindi, è stretto tra lusinghe e minacce. Tirato per la giacca o oggetto di intimidazioni più o meno velate. La posizione più pragmatica è stata quella di Washington. Il segretario di Stato Antony Blinken ha dichiarato che l'amministrazione Usa «è ansiosa di lavorare» con il nuovo governo «perché l'Italia è un alleato fondamentale, una democrazia forte e un partner prezioso». Un calcio negli stinchi ad Enrico Letta e compagni. Ovviamente, la richiesta è quella di mantenere la linea di politica estera a cominciare dalla questione Ucraina.

E qui arriviamo ad uno spunto di riflessione per le anime sovraniste della nuova maggioranza. Mai come ora il Paese per affrontare le incognite internazionali e la crisi economica deve costruire legami forti con i tradizionali alleati a Washington e Bruxelles: la pandemia, la guerra e ora la crisi del gas dimostrano che non ti salvi se ti isoli, che

le grandi scelte si fanno in Europa o nella Nato. La caduta dell'economia inglese, figlia della Brexit, ne è l'ultima conferma. Ecco perché sulla politica estera non si scherza. E, a dir la verità, dopo la pandemia i populisti nostrani hanno cambiato le loro posizioni: ormai l'Italexit, per anni un leitmotiv, è stata cancellata dal loro vocabolario. Tutti ammettono che in Europa bisogna starci, magari difendendo di più gli interessi del Paese.

Il punto, quindi, è quello di tenere la barra a dritta e di non lasciare dubbi sul tasso di atlantismo ed europeismo del nuovo esecutivo. Perché un conto è dissertare con spreghiatezza su questi temi quando si è all'opposizione o al riparo di un governo tecnico, un altro è lasciarsi andare a teorie stravaganti quando si è nella stanza dei bottoni. Lì l'eco dei discorsi che si pronunciano e la sensibilità dei nostri alleati aumentano a dismisura. Questa è la prima prova di affidabilità e, per citare Meloni, di «responsabilità» per la maggioranza di centrodestra. Una prova a cui non può sottrarsi: nella prima Repubblica, la politica estera non era un punto del programma di governo, ma la precondizione per farlo nascere; negli ultimi anni, crollati i muri, l'attenzione verso questi temi si era affievolita, ma ora che le lancette della Storia sono state spostate indietro i nostri interlocutori non tollerano più distrazioni. E in fondo la funzione di Forza Italia nella coalizione è proprio quella di «garantire» che l'Italia continuerà ad essere un presidio dell'Europa e dell'Occidente. Un ruolo essenziale a cui non può abdicare il partito di Silvio Berlusconi e che forse ne spiega pure la tenuta elettorale.

DA GIORGIA ALLA VON DER LEYEN

Solo la destra porta le donne al potere

Fiamma Nirenstein a pagina 3

BUFERA NELLA LEGA

Salvini al 9% resiste Ma cresce la fronda

Alberto Giannoni a pagina 15

NUOVO GOVERNATORE AZZURRO

Effetto Berlusconi: la Sicilia va a Schifani

Valentina Raffa a pagina 13

PER LA LEADER FDI GIORNATA IN CASA FRA FIORI, FUGHE IN MACCHINA E LA PICCOLA GINEVRA

Manovra e ministri, Meloni accelera

Telefonata con Draghi, legge di bilancio «in continuità». Incarico già il 20 ottobre?

di **Adalberto Signore**

■ È un day after piuttosto inusuale quello di Giorgia Meloni. Che non solo si guarda bene dal festeggiare, ma sceglie addirittura di eclissarsi. C'è la stanchezza, certo. Ma pure la volontà di calibrare ogni passo.

a pagina 5

FLOP ANNUNCIATO

Il mito già archiviato dell'agenda Draghi

Carlo Lottieri a pagina 19

L'ANOMALIA SUD

Nel Meridione il non voto di chi è rassegnato

di **Vittorio Macioce**
a pagina 11

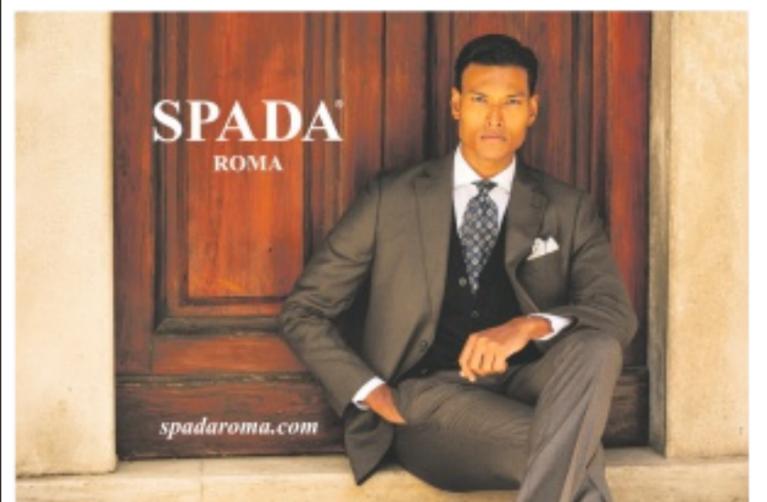
RIVOLUZIONE NORD EST

Il partito del Pil lascia Matteo ma crede nel Cav

di **Marcello Zacché**
a pagina 4



SORRISO La leader Fdi Giorgia Meloni



20927
9 771591 042007



Roberto Saviano



Selvaggia Lucarelli



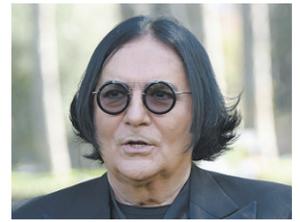
Gad Lerner



Chiara Ferragni



Damiano, voce dei Maneskin



Renato Zero

COME ROSICANO

Da Saviano a Lerner, il pianto degli sconfitti è musica Trombati a raffica a sinistra. Cirinnà a cuccia, Di Maio a lavorare Ciliegina sulla torta: Schifani a valanga alle regionali in Sicilia. Pd staccato di 25 punti

Il futuro del Paese

Cosa succederà

ALESSANDRO SALLUSTI

E adesso tutti a chiedersi che cosa succederà. Già, che cosa succederà? Non ho la palla di cristallo ma credo che succederà una cosa molto semplice, direi banale sia pure inedita e la cui unica stranezza - oltre a vedere per la prima volta una donna e non un ometto a Palazzo Chigi - sarà che governeranno i partiti che hanno vinto le elezioni. In effetti è un po' strano e capisco lo stupore di chi aveva escluso che ciò potesse davvero cadere, tipo Damiano dei Maneskin, Chiara Ferragni e Roberto Saviano. Ieri *La Repubblica*, non potendo per una volta negare la realtà tanto questa si è manifestata in diretta televisiva, ha titolato con un malevolo "Meloni si prende l'Italia" - cosa che lascia intendere qualche cosa di simile a una riedizione della marcia su Roma - quando in realtà è successo l'opposto e il titolo corretto avrebbe dovuto essere: "Gli italiani, non solo i fan di Fratelli d'Italia, si prendono la Meloni" scegliendola liberamente da un mazzo di candidati tutti legittimi ma evidentemente non altrettanto appetibili.

Non importa che le prime parole pronunciate da Giorgia Meloni siano state sì di riconoscenza per gli uomini e le donne del suo partito ma subito accompagnate dall'impegno solenne (...)

segue → a pagina 3

Il nuovo inno di liberazione

Letta ciao, ciao, ciao

Enrico Letta ha annunciato ieri che non si ricandiderà alla segreteria Pd



VITTORIO FELTRI

"Questa mattina, mi sono svegliato, o Letta ciao, Letta ciao, Letta ciao ciao ciao, e se n'è andato l'invasor". Altro che 25 aprile, festeggeremo il 25 settembre una nuova liberazione. Benvenuti tutti nel Paese reale. Finalmente i comunisti sono sconfitti.

Ieri, non appena desto, ho acceso il televisore e ho scoperto con somma letizia che Giorgia Meloni, tanto vituperata, ha stravinto le elezioni affrancandoci - speriamo per sempre - dai cosiddetti progressisti, quelli che combattono i morti di setanta anni orsono, ossia i fascisti, gente ignota (...)

segue → a pagina 6

Da Renzi ai Cinquestelle

Perché Giorgia non farà la fine di chi ha sbancato prima di lei

PIETRO SENALDI

«A strong democracy», l'Italia è una democrazia forte. Così gli Usa, per bocca del sottosegretario di Stato Anthony Blinken, il loro numero uno diplomatico, hanno salutato la vittoria del centrodestra. Sono bastate due parole per smentire (...)

segue → a pagina 10

Vaffanculo



In difesa di Matteo

Lode a Salvini Ha salvato il Centrodestra

ANTONIO SOCCI

Ieri Matteo Salvini ha spiegato che la Lega ha elettoralmente pagato la partecipazione al governo Draghi con Pd e M5S. Le cose effettivamente stanno così e lo documenta (...)

segue → a pagina 12

Ennesima risurrezione

Lode al Cav Ha più vite di un gatto

RENATO FARINA

Ore 14 e 22 del 26 settembre, appare su *Twitter* l'immagine di un Berlusconi che più vittorioso non si può, la postura è del condottiero che sorride al popolo in piedi (...)

segue → a pagina 15

L'appunto di FILIPPO FACCI

Conti a posto

Prima del conflitto ucraino: da 21 a 24,6 miliardi annui. Spesa dello Stato per la Sanità in due anni di pandemia: 19 miliardi. Spesa triennale dello Stato per i redditi di cittadinanza: 21,9 miliardi di euro. Dichiarazione delle 3:16 di ieri: «Conte, chi tocca il Reddito dovrà fare i conti con noi». Città in cui è stata reperita una strisciata di escrementi su una scheda elettorale: Napoli, Fuorigrotta. Quoziente d'intelligenza medio in Italia: 97. In Ungheria: 98. In Mongolia: 98.

Prima del conflitto ucraino: da 21 a 24,6 miliardi annui. Spesa dello Stato per la Sanità in due anni di pandemia: 19 miliardi. Spesa triennale dello Stato per i redditi di cittadinanza: 21,9 miliardi di euro. Dichiarazione delle 3:16 di ieri: «Conte, chi tocca il Reddito dovrà fare i conti con noi». Città in cui è stata reperita una strisciata di escrementi su una scheda elettorale: Napoli, Fuorigrotta. Quoziente d'intelligenza medio in Italia: 97. In Ungheria: 98. In Mongolia: 98.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.
CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE
Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.



IL Riformista

Martedì 27 settembre 2022 • Anno 4° numero 190 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

Trionfo di Fratelli d'Italia che trascina il centrodestra: alla Camera 235 seggi su 400, al Senato 119 su 200

C'ERA UNA VOLTA DRAGHI

Il migliore, il più amato: archiviato in una notte. Nasce il governo più di destra del dopoguerra

Piero Sansonetti

Giorgia Meloni ha vinto le elezioni. Ha conquistato il 26 per cento dei voti (contro il 4 e mezzo delle ultime elezioni parlamentari: credo che sia stato il più grande balzo elettorale realizzato da un partito nell'intervallo tra due consultazioni politiche). Toccherà a lei guidare il prossimo governo di centrodestra che alla Camera disporrà di 235 seggi su 400. Giorgia Meloni stabilisce due primati. Per la prima volta il premier sarà donna, per la prima volta sarà una delle giovani eredi di Giorgio Almirante, il leader della Prima Repubblica che era considerato fuori dal cosiddetto arco costituzionale. Giorgia Meloni sarà anche una delle più giovani tra tutti i presidenti del Consiglio del dopoguerra. Solo Renzi è salito a palazzo Chigi quando era più giovane di lei. Almeno sulla carta il suo sarà il governo più di destra della storia della Repubblica. Giorgia Meloni raccoglierà il testimone dalle mani di Mario Draghi. Difficile accostare queste due figure. Sono l'opposto per tantissime ragioni - politiche, di immagine, di formazione culturale - e sono visti all'estero come leader molto lontani l'uno dall'altra. Questa osservazione

non è di costume: è politica. Nella notte elettorale del 25 settembre si è avuta l'impressione che Mario Draghi - che fino al giorno prima era il personaggio più importante della politica italiana, e forse europea - fosse miracolosamente scomparso, quasi dimenticato in poche ore. Può darsi che tra qualche anno ricomparirà e riuscirà a raggiungere il Quirinale. Al momento però esce di scena. Ed esce di scena non bene. I partiti che lo hanno sostenuto fino all'ultimo, il Pd e Calenda-Renzi, messi insieme raggiungono sì e no il 25 per cento dei voti. Il Pd, soprattutto (sebbene Letta abbia conservato la percentuale conquistata dal Pd nelle ultime elezioni) è indicato come il grande sconfitto. Chi ha avuto un successo, in termini politici, sono Fratelli d'Italia, che si è opposta a Draghi, da sola, sin dal primo momento, e i Cinque Stelle, che in estate lo accoltellarono alle spalle. Gli elettori sono stati chiarissimi: avanti i nemici di Draghi. Ora però si tratterà di vedere se i nemici di Draghi sapranno governare (Fdi) o sapranno fare opposizione (i 5 Stelle). Altrimenti, tra sei mesi staremo tutti a ricordare con nostalgia i bei tempi del tecnico amato all'estero.

Fabbrini, Curreri, Fusani, Torchiario, Maiolo e Guzzetta alle pp. 2, 4, 6, 7, 8 e 9

Pd: la sfida per la successione. Scontro con Conte

Letta: ora congresso, non sarò candidato

Angela Azzaro

Non c'è stata la rimonta. Ma neanche quel 20% che avrebbe consentito a Enrico Letta di vivere il post voto con un po' più di tranquillità. La percentuale si è fermata intorno al 19 per cento, poco più delle elezioni del 2018, ma troppo poco perché il segretario Pd possa andare avanti. «Il risultato? - ha commentato - Insoddisfacente».

Letta ha annunciato che a marzo ci sarà il congresso, ma che lui non si ricandida, anche se tragherà il partito fino a quella data. Nel fare i conti con il voto se la prende con il fuoco amico di Calenda e Conte. Gli risponde il leader 5stelle: «Ha perso, no a capri spia-tori». Detto da uno che ha dimezzato i voti ma è tutto contento.

A pagina 5

Addio Gianfranco

È morto Spadaccia, l'altro "pezzo" di Pannella

Strik Lievers e Fabrizio Cicchitto a p. 10



LA VINCITRICE

COSÌ GIORGIA HA SBARAGLIATO IL CAMPO

MICHELE PROSPERO a pagina 3



LA NAZIONE

MARTEDÌ 27 settembre 2022
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Gli eletti in Parlamento dopo il ribaltone

Addio fortino Toscana Il centrodestra sbanca Resa dei conti tra i dem

Caroppo e Privitera alle pagine 14, 15 e 17



Firenze

Pd amaro Renzi e Giorgia gongolano

Servizi in Cronaca



Meloni scrive la lista dei ministri

La vincitrice delle elezioni sceglie il silenzio. La prima giornata di lavoro è dedicata alla squadra di governo e alla manovra Malumore nella Lega contro Salvini. Terremoto Pd: Letta fa un passo indietro, ora il congresso. Tra i bocciati illustri Bonino e forse Bossi

Servizi da p. 2 a p. 21

Metamorfosi di un Paese

Donna premier e destra leader La fine dei tabù

Agnese Pini

E dunque partiamo da chi ha vinto: ha vinto Giorgia Meloni, che grazie al formidabile traino di Fratelli d'Italia (di cui Meloni è presidente, fondatrice, emblema, anima e corpo) ha trascinato la coalizione di centrodestra al 44%. Una percentuale che garantisce di governare in modo saldo e sicuro, pur senza la maggioranza necessaria per portare a casa in autonomia le riforme costituzionali.

Dentro questa vittoria ci sono due fatti destinati a fare la storia. Il primo: una forza di destra, con un radicamento che affonda nel Movimento sociale italiano, diventa il primo partito d'Italia e il primo a guidare la futura coalizione di governo, conquistando un assoluto primato non solo italiano, ma europeo.

Continua a pagina 3



Il prefetto Matteo Piantedosi, 59 anni



L'economista Fabio Panetta, 63 anni



Guido Crosetto, 59, fondatore di FdI



L'ambasciatore Stefano Pontecorvo, 65 anni



Giulia Bongiorno (Lega), 56 anni



Antonio Tajani (Forza Italia), 69 anni



Un aiuto alle famiglie

Bollette mensili Spesa diluita

Servizio a pagina 29



Neonazista uccide 11 bimbi

Strage a scuola in Russia

Servizio a pagina 25



Va alle finali di Nations League

Riscatto Italia Prima nel girone

Franci nel QS

DIPLOMA IN 1 ANNO
AFM-CAT-LICEI-INDUSTRIALI-ALBERGHIERO-NAUTICO-ECC..

SCUOLA **ITALIA**
100% PROMOSSI

100% PROMOSSI

SBRIGATI! FATTI TROVARE PRONTO ALL'APPUNTAMENTO CON IL TUO FUTURO!

SEDI IN TUTTA ITALIA

335.6357781 - 333.2048767

I NOSTRI PREZZI NON HANNO CONFRONTI!
Tel. 0776.310720 - 0776.283804 | www.scuolaItalia.it



il manifesto

foto di Gregorio Borgia/Ap



UN VOTO CHE CAMBIA IL PAESE

NORMA RANGERI

Votiamo sperando di sorprenderci. Prendiamo a prestito l'immaginazione di Altan sull'*E-spresso*, per sperare che il risultato elettorale non confermi quello che tutti i sondaggi ci hanno annunciato fino alla nausea in queste settimane: la vittoria a mani basse della destra. Se la previsione degli esperti è esatta, allora, come si dice, tutte le famiglie felici sono uguali e ogni famiglia infelice lo è a modo suo. È così per la famiglia felice della destra, che pregusta la vittoria e la conquista del potere grazie a un gioco di squadra. È invece triste il fronte democratico che si presenta agli elettori come un'armata sperduta nel territorio di guerra, con frizioni e competizioni interne sfiibranti, stucchevoli, vecchie. E però questo è il nostro argine contro la svolta illiberale che preoccupa anche l'Europa. Se siamo a questo punto di pesante incertezza sull'esito del voto, lo si deve in buona parte alla mancata alleanza tra il Pd e il M5Stelle, nonostante un sistema elettorale che premia gli accordi tra più partiti piuttosto che la singola forza politica. Anche per questo grave, esiziale errore, non a caso una parte delusa della sinistra tradizionale voterà, più o meno convintamente, per il M5S (le dichiarazioni di voto di Loredana De Petris e Stefano Fassina sono emblematiche), che con Conte si è costruito se non un'identità, una collocazione convinta dentro il fronte progressista.

— segue a pagina 4 —

Oggi l'Italia al voto. Probabile e temuta una svolta a destra del Paese. Meloni, Salvini e Berlusconi l'unica squadra in campo, mentre il fronte progressista e di sinistra va in ordine sparso. In ballo le leadership di tutti gli schieramenti. Sullo sfondo l'incognita astensione. L'attesa dell'Europa e non solo

pagine 2,3

Hai visto mai

UCRAINA, COSCRITTI ANCHE DAI TERRITORI OCCUPATI NEL SECONDO GIORNO DEL REFERENDUM

La mobilitazione «esagerata» di Putin

La denuncia di Kiev: la mobilitazione annunciata da Mosca potrebbe coinvolgere il quadruplo dei 300 mila uomini previsti. Ma per l'intelligence Usa quello di Putin resta un "bluff". Le cartoline però piovono anche in Crimea e in Donbass. Il presidente Zelensky esorta gli ucraini nei territori occupati a mettersi in salvo, nascondendosi «con ogni mezzo» o cercando di raggiungere il territorio controllato dalle forze ucraine. Ma chi rischia

l'arruolamento ha rinunciato alla cittadinanza ucraina per ottenere il passaporto russo.

Intanto aumenta la tensione intorno ai referendum nelle quattro province che la Russia è pronta ad accogliere. Intervista a Oleh Synyehubov, governatore della regione di Kharkiv: «Un voto simile qui non si terrà mai». Il capo del Consiglio europeo Charles Michel insiste: escludere Mosca dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. **ANGIERI A PAGINA 6**

DISERTORI RUSSI

Vaghe promesse d'asilo tedesche

Asilo umanitario in Germania ai disertori russi. Tutti d'accordo: dai tre partiti della coalizione Semaforo all'opposizione di Cdu e Linke. Peccato che in Eu-

ropa manchino le vie di fuga. L'unico ingresso Ue è la porta lasciata aperta da Orbán: Budapest non seguirà lo stop di Bruxelles ai visti. **CANETTA A PAGINA 7**

Lele Corvi



26 settembre Inventiamo riti nuovi contro la magia nera

ALESSANDRO PORTELLI

A un certo punto, durante il concerto «Quo Vadis Homine», sullo sfondo delle rovine romane della Villa dei Quintili, Vinicio Capossela propone una canzone ispirata alle lettere di Ariosto dalla Garfagnana (ma chi altro le scrive, canzoni così?).

— segue a pagina 3 —

PROTESTE IN IRAN Piazze piene. E Raisi torna a minacciare



La rivolta in Iran contro la «moralità» di Stato continua e si intreccia alle disuguaglianze e alla corruzione delle autorità: in mezzo a crisi e povertà, per liberarsi della polizia morale l'unico modo è pagare. E Teheran prosegue con la repressione: internet sospeso «fino alla fine delle proteste». **SABAH A PAGINA 8**

all'interno

Laudato si Bergoglio vuole un nuovo modello sociale

LUCA KOCCI

PAGINA 5

Libano I pochi diritti contesi tra rifugiati vecchi e nuovi

MICHELE GIORGIO

PAGINA 9

Grecia L'anno accademico inaugurato dai manganelli

DIMITRI DELIOLANES

PAGINA 8

CULTURE

Pizarnik, irrequieta voce introspettiva



Il 25 settembre del 1972 la poeta e scrittrice argentina Alejandra Pizarnik moriva suicida a Buenos Aires. Aveva solo 36 anni, alle spalle una vita tumultuosa e folgoranti raccolte di versi. Una nuova biografia la «racconta», con diari, lettere testimonianze di amici e famigliari. **LAZZARATO A PAGINA 10**

L'ECONOMIA

Londra, crolla la sterlina
le Borse bocchiano Truss

BILLEMMOTT

Sono già due i Paesi europei che hanno scelto donne leader di destra, ma finora soltanto una di loro ha provocato uno shock finanziario, e non si tratta di Giorgia Meloni. - PAGINA 31

LA SOCIETÀ

Matrimoni e adozioni gay
l'altra rivoluzione di Cuba

LOREDANA LIPPERINI - PAGINA 27



IL CALCIO

Il piccolo riscatto azzurro
Final Four di Nations League

BUCCHERIE GARANZINI - PAGINE 42-43



LA STAMPA

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.266 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



L'EDITORIALE

LA STAGIONE DELLA RESPONSABILITÀ

MASSIMO GIANNINI

«Oggi abbiamo scritto la Storia». Onusta di gloria, Giorgia Meloni scandisce il Tempo Nuovo che comincia con un'epica degna del Cinegiornale Luce. E sia chiaro: non c'è ironia, in questa constatazione. Quello che scrive sui social la prima donna che porterà la Destra post-fascista al governo del Paese è la pura verità. Come ha detto Charles Kupchan al nostro giornale, la sua vittoria è in ogni senso una "svolta epocale" per l'Italia, per l'Europa, per l'Occidente. Ma a differenza di quel che sostiene il grande politologo americano, il pendolo della Storia non "è tornato" nel campo dei populistici, in virtù della somma trasversale dei voti di Fratelli d'Italia, Lega e Cinque Stelle. In realtà il pendolo sempre lì è rimasto, essendo il trionfo meloniano la terza fase evolutiva di un ciclo populista e sovranista iniziato col berlusconismo e poi sfociato nel grillo-leghismo.

Oggi, come l'Angelo Nuovo di Paul Klee e Walter Benjamin, Meloni ha le ali spiegate al futuro, benché i vecchi cumuli di rovine non si rassegnino a liberarla dal passato. Ma è proprio di questo che adesso c'è bisogno. Se davvero vuole scrivere un pezzo importante, la Sorella d'Italia deve chiudere in fretta e senza rimuoverli i conti con la Storia, che come insegnava Croce è per definizione "sempre contemporanea". E poi provare davvero, come dice, a curare le ferite antiche e moderne del Paese. A farlo, come promette, "per tutti gli italiani, per unire questo popolo".

D'ora in avanti noi vogliamo prenderla in parola. Gli italiani l'hanno votata, conferendole l'onore e l'onere di guidare il prossimo governo, se il Presidente della Repubblica deciderà di conseguenza. La legittimità democratica di questa scelta è netta e indiscutibile con buona pace di qualche filosofo francese.

CONTINUA A PAGINA 35

AL CENTRODESTRA 235 DEPUTATE E 112 SENATORI. FRATELLI D'ITALIA CHIEDE AIUTO A DRAGHI SULLA LEGGE DI BILANCIO

"Costituzione vecchia, Pnrr da rifare"

FdI insiste sulla riforma e prepara il governo: Panetta o Siniscalco al Tesoro, Pecoraro all'Interno

VIAGGIO NEL PANTHEON DELLA PRIMA CANDIDATA A PALAZZO CHIGI

Pianeta Meloni, da Tolkien a Orban

FLAVIA PERINA



L'IDENTITÀ DELLA DESTRA E IL NAUFRAGIO DI SALVINI

GIOVANNI ORSINA

In un panorama politico che resta fluido, le elezioni piantano due «chiodi» relativamente solidi: Giorgia Meloni e Giuseppe Conte. - PAGINA 13

I MERCATI, LA FIAMMA E IL TETTO DI CRISTALLO

ELSA FORNERO

Nel giorno in cui avrei dovuto gioire per l'affermazione di una donna, prevalgono in me lo sconforto e la preoccupazione. - PAGINA 35

FRANCESCO FOTIA/AGF

L'ANALISI

Ghisleri: "Democratici soci occulti dei rivali"

GIUSEPPE SALVAGGIULO

«Il Partito democratico si è rivoltato il socio occulto dei rivali». L'analisi del voto è di Alessandra Ghisleri. - PAGINA 11

LE INTERVISTE

"Mia sorella Giorgia non toccherà l'aborto"

Grazia Longo

Edith Bruck e l'Italia "Persa la coscienza civile"

Simonetta Sciandivasci

IL PERSONAGGIO

Così Conte ha archiviato il duo Grillo-Casaleggio

MASSIMILIANO PANARARI

Rdc e PdC. Il Movimento Cinque Stelle post-elettorale può essere compendiato attraverso queste due sigle. - PAGINA 17

IL PD

Letta si fa da parte al congresso sfida Bonaccini-Schlein

CARLO BERTINI



IL RETROSCENA

L'amarezza del leader "Evitiamo le coltellate"

ANNALISA CUZZOCREA

Con gli occhi pesti delle notti insonni, dopo il caffè delle nove del mattino, Dario Franceschini prova a dire: «Dobbiamo rivendicare di aver tenuto, non c'è stato il tracollo che alcuni paventavano, l'opera su di noi è fallita e non è possibile che gli altri sconfitti parlino come se avessero vinto». - PAGINA 15

IL DIBATTITO

La sinistra in macerie ha smarrito se stessa

MARCO REVELLI

Una sconfitta inespugnabile quella del Pd alle elezioni del 25 settembre. Perché contribuisce ampiamente a consegnare il Paese al governo col premier «più di destra dopo Mussolini» (CNN). E perché segna forse la fine di una storia, con l'evaporazione del partito considerato erede della sinistra storica italiana. - PAGINA 14

BUONGIORNO

Il Partito democratico è come il Torino, mi dice un amico e non ho capito che cosa intenda ma in un certo senso ha ragione. Sono diventato sostenitore del Torino nella stagione 1976-77. Per chi ne ha memoria, il mitologico campionato vinto dalla Juventus con 51 punti contro i 50 del Toro, che lo scudetto l'aveva vinto l'anno prima. Ma io l'anno prima mi occupavo soltanto di soldatini e macchinine. Nei successivi quarantacinque anni - quasi mezzo secolo - di scudetti neanche l'ipotesi, giusto una Coppa Italia nel 1993, e io ero a Londra e neppure ho visto la finale. Per tornare a quel 1977 - avevo meno di otto anni - mi rifugiai lontano dal mondo per piangere la mia sventura, e non sapevo che mai più avrei avuto la bella sorte di perdere uno scudetto all'ultima giornata: tutti gli altri li avrei persi più spesso prima ancora di cominciare. E il Pd? Bè, il Pd è stato fondato da Walter Veltroni nel 2007, nel 2008 ha perso contro Berlusconi nonostante un eccellente 33 per cento, e tutti i dem a piangere la loro sventura. Non sapevano che mai più avrebbero avuto la bella sorte eccetera. Da allora infatti mai una vittoria: la non sconfitta (disse Pierluigi Bersani) alle Politiche del 2013, la sconfitta alle Politiche del 2018, la tremenda sconfitta alle Politiche di ieri. Ultimamente, un po' come il Toro, perdono prima ancora di cominciare. Però ogni volta pensano basti cambiare segretario, come il Toro cambia allenatore, ma al culmine di spietate battaglie fra correnti, che pertanto non si disputano altro che il nuovo segretario da far fuori. Però una differenza c'è: noi del Toro non ci sentiamo i campioni del mondo. —

La bella sorte

MATTIA FELTRI

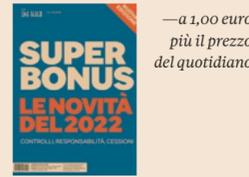


20927
9 477112 476003

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con Il Sole
Superbonus,
controlli, cessioni:
la nuova edizione
della guida



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

Decreti Aiuti
Professionisti
e autonomi Inps,
domanda unica
per i due bonus

Carucci, Dili e Micardi
— a pag. 39

PROMOMEDIA
PUBBLICITÀ E MARKETING

**Target Centrato
Sempre!**

www.promomedianet.it

FTSE MIB **21207,25** +0,67% | SPREAD BUND 10Y **261,50** +28,90 | €/€ 0,9646 -1,11% | BRENT DTD **88,22** -1,30% | **Indici & Numeri** → p. 43-47

Per la manovra servono 40 miliardi

Le sfide del nuovo governo

Frenata del Pil, inflazione e tassi in crescita riducono gli spazi di oltre 20 miliardi

Spese obbligate su caro energia, carburanti, cuneo fiscale, pensioni e statali

È di circa 40 miliardi di euro la cifra con cui il prossimo esecutivo dovrà misurarsi quando metterà mano alla sua prima legge di bilancio. E questo a politiche invariate, che significa rinunciare almeno per il 2023 a realizzare almeno qualcuno degli impegni presi in campagna elettorale. Solo la frenata del Pil, l'aumento dei tassi e l'inflazione pesano per 20 miliardi di minori spazi fiscali. Gli aiuti contro il caro-energia, l'adeguamento delle pensioni all'inflazione e la conferma del taglio del cuneo fiscale fanno il resto.

Trovati — a pag. 3

L'APERTURA

Legge di bilancio, dalla Ue 45 giorni di proroga Termine a fine novembre

Beda Romano — a pag. 2

L'ANALISI

BRUXELLES ATTENDE IL GOVERNO ALLA PROVA EUROPEISTA

di **Adriana Cerretelli** — a pag. 8

LE REAZIONI AL VOTO

Gli Usa: sostegno all'Italia atlantista Da Putin, Orban e Le Pen il plauso dei sovranisti

— Servizio a pag. 8

Nel Pd è già partita la corsa al dopo Letta Malumori nella Lega Salvini: «Io resto»

Elezioni politiche 2022

Enrico Letta lascia la segreteria del Pd. Non subito, però: farà da traghettatore del partito verso il congresso di febbraio. L'annuncio durante la conferenza stampa dedicata all'analisi del voto. Il Pd è al bivio: un nuovo modello di partito oppu-

re una nuova alleanza con Conte, che non chiude la porta ma ribatte: «Non con Letta. Parliamone dopo il congresso». Aria tesa anche dentro la Lega. Zaia non nasconde «gli errori commessi» mentre Salvini non si scompone: «Sono insoddisfatto del voto, ma non mollo. Brava Giorgia Meloni con cui lavoreremo insieme a per lungo tempo. Siamo decisivi per il nuovo Governo».

Fiammeri e Patta — a pag. 7

ALL'INTERNO

FDI: LA COSTITUZIONE SI PUÒ MIGLIORARE

Meloni lavora a squadra e agenda

Barbara Fiammeri — a pagina 2

IL QUIRINALE

Mattarella accelera sul Governo

Lina Palmerini — a pagina 7

L'ANALISI

IL VOTO PREMIA L'OPPOSIZIONE

di **Roberto D'Alimonte** — a pagina 17

TAGLI FISCALI E LOTTA ALL'INFLAZIONE



Ai ferri corti. Il primo ministro inglese Liz Truss e il Governatore della banca centrale, Andrew Bailey

Gran Bretagna, sterlina in caduta libera Scontro tra Governo e Banca centrale

La Banca centrale inglese «non esiterà» a intervenire in modo deciso per fermare la caduta senza freni della sterlina. È l'epilogo di una giornata ad alta tensione tra il Governatore della BoE, Andrew Bailey, da una parte, il primo ministro Liz Truss e il Cancelliere Kwasi Kwarteng dall'altra. Il massiccio programma di

tagli fiscali annunciato dal nuovo Governo ha indebolito sempre più la sterlina che ieri ha toccato il minimo storico sul dollaro (1,0342). A causa di ciò è circolata la voce di una riunione urgente della BoE, che in serata ha diffuso una nota per dire che vigila sulla situazione.

Nicol Degli Innocenti — a pag. 11

PANORAMA

LETTERA ALLA UE

I colossi delle tlc contro le big tech: «Contribuiscono ai costi di rete»

«I costi di rete generati dai giganti del tech sulle reti di telecomunicazioni nella Ue sono stimati in un intervallo compreso tra 15 e 36 miliardi di euro all'anno». In una lettera alla Commissione europea, i ceo di 16 grandi compagnie di tlc chiedono che le big tech, i principali generatori di traffico, «contribuiscano in modo equo agli ingenti costi che impongono alle reti europee» aggravati dallo shock energetico.

— a pagina 27

LA GUERRA IN UCRAINA

Il Cremlino: chiusura confini non ancora decisa

L'ordine di mobilitazione firmato la settimana scorsa da Putin ha gettato nel panico la Russia. Per questo il Cremlino cerca di correre ai ripari: «Non è ancora stata decisa la chiusura dei confini per chi è nelle liste di arruolamento».

— a pagina 15

LA STRATEGIA

NON È L'ORA DI ALLENTARE LE SANZIONI ALLA RUSSIA

di **Fabrizio Onida** — a pag. 16

SPORT & BUSINESS

Inter, l'americana Raine affianca Goldman Sachs

Nuovo passo per la cessione dell'Inter. Dopo il mandato alla banca d'affari statunitense Goldman Sachs, ora la famiglia cinese Zhang avrebbe affidato un secondo incarico alla banca d'affari statunitense Raine Group.

— a pagina 32

Rapporti 24

Sviluppo sostenibile
I rincari dell'energia spingono la spesa in fonti rinnovabili

— Oggi con il Sole 24 Ore

Salute 24

Lotta al Covid
Vaccini, rischio flop per il richiamo con la quarta dose

Marzio Bartoloni — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Scarica l'APP INNOVA FINANCE... È GRATUITA!

TUTTE LE OPPORTUNITÀ DI FINANZA AGEVOLATA IN UN'UNICA APP!

Cerca nuovi incentivi e rimani aggiornato sui tuoi progetti.

DISPONIBILE SU **Google Play** Scarica su **App Store**

SCOPRI LE OPPORTUNITÀ in linea con i tuoi investimenti tramite codice ATECO.

SEGUI IL PROGRESS in tempo reale dei bandi ai quali hai partecipato.

RICEVI AVVISI non appena viene pubblicata una nuova opportunità per te.

innoVA finance
Evolversi è un'impresa semplice.

CARO ENERGIA

Carta, settore in difficoltà
Produzione in calo del 2,8%

Sara Monaci — a pag. 19

-3,4%

IMBALLAGGI IN FRENATA
In luglio ha perso terreno anche la produzione di imballaggi; male soprattutto il cartone ondulato

VOTO STORICO DOPO 11 ANNI DI GOVERNI NON SCELTI DAGLI ELETTORI

IL TEMPO DELLA MELONI

● Il centrodestra ottiene una evidente maggioranza (44%) ● Fdi vola oltre il 25%, tiene bene Forza Italia, cede la Lega ● La coalizione di centrosinistra si ferma intorno al 26% ● Risultato molto deludente per Calenda e Renzi ● I grillini superano il 15% ● Cresce ancora l'astensionismo: hanno votato appena sei aventi diritto su 10

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Come capita a ogni elezione, in molti provano a cantar vittoria, ma qui la sola che ha motivo di farlo è Giorgia Meloni. La vittoria di ieri è netta e non lascia spazio a dubbi: un partito che solo fino a cinque anni fa aveva il 4%, ieri ha raccolto più del 26% dei consensi, ovvero quanto hanno conquistato tutti insieme i partiti di centrosinistra che si sono presentati all'appuntamento con i seggi. Fratelli d'Italia ha svuotato i bacini elettorali di Lega e Forza Italia, allargando il perimetro del centrodestra, conquistando con ogni probabilità una maggioranza larga che le (...)

segue a pagina 3



IL CARROCCIO SBANDA

Su Viminale e partito strada in salita per Salvini

CARLO TARALLO
a pagina 4

AGENDA DRAGHI

Terzo polo? Macché, hanno mancato anche il quinto posto

CAMILLA CONTI
a pagina 6

5 STELLE OLTRE IL 15%

Conte dimezza i voti di Grillo ma il Sud salva il Movimento

SARINA BIRAGHI
a pagina 9

PARAGONE & C.

Gli anti sistema troppo divisi Restano fuori dal Parlamento

PATRIZIA FLODER REITTER
a pagina 6

MATTARELLA CHE FA?

Ora speriamo che non ci siano scherzi da... Quirinale

di MARIO GIORDANO



■ E adesso presidente? Che cosa dirà? Che cosa dirà di fronte a quel 44% circa di italiani che (stando alle prime proiezioni) hanno scelto il centrodestra? Rispetterà la loro volontà? Rispetterà quello che ha deciso il popolo, anche se sicuramente non le piace? Difenderà la democrazia? O comincerà a remare contro? A mettersi di mezzo? A fare di tutto per dare attuazione non ai desideri dei suoi (...)

segue a pagina 2

Il Pd sotto il 20% apre il processo «Letta non ne ha azzeccata una»

Il professore di Sciences Po aveva fissato l'obiettivo: essere il primo partito. Ha fallito, così come ha fallito nelle alleanze e nella strategia. Gli avversari interni affilano le armi

NAUFRAGIO DEL MINISTRO

Su Di Maio è un plebiscito Non lo vuole proprio nessuno

FABIO AMENDOLARA

a pagina 9



di DANIELE CAPEZZONE



■ Gli occhi della tigre mandano a sbattere il Pd, che secondo gli exit poll e le primissime proiezioni rischia di attestarsi molto al di sotto del 20%. Per Enrico Letta, che aspirava a diventare il leader del primo partito uscito dalle urne, si tratta di una batosta probabilmente fatale (in senso politico). Fratelli d'Italia resta nettamente staccato, con

buona pace degli appelli antifascisti e del clima da nuovo Cln. Ora, nel Partito democratico, si apre il processo al segretario e la ricerca del successore. Già negli ultimi giorni di campagna elettorale, del resto, Giuseppe Conte aveva gettato ponti, sì, ma verso la prossima segreteria dem. Ed è probabile che chiunque succeda a Letta decida di riaprire il dialogo con i pentastellati, unica possibilità di toccare palla nel prossimo Parlamento.

a pagina 7

IL NUOVO LIBRO DI GIOVANNI LINDO FERRETTI

L'ultimo salto del punk: il canto si fa preghiera

SCRIPTA MANENT

Il desiderio del maschio è naturale Sbagliato demonizzarlo

di SILVANA DE MARI



■ «Tira più un capello di donna che cento paia di buoi»: è uno dei detti presi di mira come sessisti dalle femministe alla Boldrini. Ma è sbagliato: il desiderio degli uomini per le donne è infatti molto più potente di quello delle donne per gli uomini. Si tratta di un fatto biologico.

a pagina 17

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Giovanni Lindo Ferretti ha il tempismo che può possedere soltanto chi vive al di fuori del tempo accelerato del mondo. All'apparenza, pubblicare oggi un libro sulla preghiera è un gesto di sconcertante inattualità. Ma, pensandoci meglio, che cosa potrebbe esserci di più utile e appropriato di un volume simile, (...)

segue a pagina 13

L'ALTRO TABÙ

Mascherine e tamponi: l'inquinamento che i verdi non vedono

ALESSANDRO RICO
a pagina 12

VIVIN C
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCÍ.

320 mg + 200 mg compresse effervescenti
acido acetilsalicilico + acido acetilacetico
20 COMPRESSE EFFERVESCENTI
USO ORALE

CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno usati con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020

A. MENARINI



SCONFITTI I GUFU. SU LO SPREAD MA PER I TIMORI DI RECESSIONE

Borsa Dice sì alla Meloni

Non spaventa la destra al governo. Milano sale (+0,7%) meglio delle altre europee

NINO SUNSERI

■ Erano in molti ad augurarsi una giornata molto negativa dopo la vittoria alle elezioni del centrodestra guidato da Giorgia Meloni. Invece la

risposta di Piazza Affari è stata di soddisfazione tanto che Milano è risultata, alla fine, il miglior listino d'Europa. Il rialzo è stato dello 0,7% ma nel corso della seduta era arrivato a quasi un punto e mezzo. Lo

spread invece è salito fino a 243 punti che rappresenta il massimo degli ultimi due anni. Su questa impennata pesano i timori di recessione. A ribadirla ieri sono stati l'Ocse e la presidente della Bce,

Christine Lagarde. L'Ocse ha abbassato di circa un punto le stime di crescita per l'anno prossimo e contemporaneamente ha alzato le indicazioni sull'inflazione. Anche Christine Lagarde si è dichiarata

preoccupata e ha messo dei paletti sull'uso dello scudo anti-spread. Ha ripetuto che non verrà utilizzato per coprire le dissolutezze fiscali dei governi.

a pagina 4

Le partite Ore decisive per Ita Tim fa festa

CAMERA-DE STEFANO

■ Mentre Tim guadagna nella speranza che con il nuovo governo arrivi un'Opa e ci sia chiarezza sulla rete, il Tesoro deve decidere se continuare la trattativa in esclusiva con Certares per Ita. Scade il 30.

a pagina 6 e 7

Lo scoglio La manovra scritta a 4 mani



ALESSANDRO GIORGETTI

■ I tempi sono stretti, la legge di bilancio in teoria dovrebbe essere presentata a Bruxelles entro il 16 ottobre. Il cofondatore di Fdi Guido Crosetto invita il governo e i vincitori del voto a lavorarci insieme.

a pagina 5

GIORGIA È MODERATA NEI TONI MA PROVERÀ A CAMBIARE L'UE

Una scossa all'Europa

Bechis a pagina 3



Offerta al via Fondo Tabor contro l'Opa Tod's



CAMILLA CONTI

■ Il fondo americano Tabor giudica troppo esigua la cifra offerta dalla famiglia Della Valle per ricomprarsi la Tod's. I 40 euro offerti, infatti, sono gli stessi a cui il titolo fu collocato in Borsa nel 2000.

a pagina 10

Al 2023 Rinviata l'Ipo di Design Holding

GIULIA PANETTA

■ I due investitori Investindustrial e Carlyle hanno deciso di rinviare al prossimo anno la quotazione in Borsa di Design Holding, il colosso dell'arredamento da 2 miliardi di euro.

a pagina 13

San Gregorio Vini e cantine Mancano i giovani

MARCO VASSALLO

■ Per Antonio Capaldo, presidente di Feudi di San Gregorio, colosso irpino del vino che esporta in 50 Paesi e chiuderà con un fatturato di 29 milioni nel 2022 (+5% sul 2021), oltre al problema del vetro e dell'Europa, manca il lavoro dei giovani.

a pagina 15

SCOPRI TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE DIGITALI

www.veritaeaffari.it

SEGUICI SUI SOCIAL

L'oro tira Titolo Fope il più brillante a Milano

FABIO PAVESI

■ Il marchio di gioielleria veneto Fope è la regina di Piazza Affari di quest'anno. La piccola società, che capitalizza 130 milioni di euro in Borsa, finora ha guadagnato il 111% sul listino milanese, portando a oltre il 700% il progresso dalla sua quotazione. La sua ricetta? Zero debiti e 25 milioni di euro di patrimonio netto.

a pagina 11





CIESSE PIUMINI

WWW.CIESSEPIUMINI.COM

TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE



WWW.CIESSEPIUMINI.COM

Martedì 27 settembre 2022 ANNO 17 - N. 260

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



Jack lo ha rifatto! Italia alle finali

Raspadori colpisce l'Ungheria dopo l'Inghilterra, Dimarco trova il primo gol azzurro, Donnarumma para tutto: 2-0. Senza il Mondiale, la Nations League ci regala un sorriso

PAGINE 2/3/4/5

STEFANO SALANON

Missione compiuta, e non era affatto scontato: l'Italia che solo all'inizio della settimana scorsa vedeva davanti a sé il rischio della retrocessione nella Serie B d'Europa, sette giorni e due partite dopo si ritrova qualificata per la Final Four di Nations League del giugno prossimo e vincitrice di un girone per nulla banale con Inghilterra, Germania e questa sorprendente Ungheria.

PAGINA 2



GRANA MONDIALE

L'ARGENTINA CI STA GIÀ PROVANDO CON PAREDES, DI MARIA E GLI ALTRI: VUOLE I GIOCATORI PRIMA FACENDO SALTARE LORO L'ULTIMA PARTITA DI NOVEMBRE. È IL PRIMO EFFETTO DI QATAR '22 SUI CAMPIONATI CHE CONDIZIONERÀ L'ATTEGGIAMENTO DI MOLTI STRANIERI

PAGINE 6/7/8/9/11/12

GUIDO VACIAGO

Mentre le due settimane di nazionali ricominciano informanti e acciaccati ai club (che sono poi sempre quelli che pagano, vale la pena ricordarlo), stanno per iniziare le settimane più pazze del mondo. Il via lo ha dato l'Argentina che starebbe preparando una lettera da inviare ai club europei per chiedere i giocatori con una settimana d'anticipo rispetto al pattuito, facendo loro saltare una giornata di campionato.

SEQUE A PAGINA 8

Brozovic torna per la Juve: Inter, Asllani per forza

Lesione muscolare con la Croazia: un mese di stop. La scorsa stagione l'assenza costò parecchi punti, adesso Inzaghi ha l'alternativa

PAGINA 10

Ecco qualcosa di granata Tutto il vivaio a Superga

Al Colle in mille fra ragazze e ragazzi del Toro, dalla scuola calcio alla Primavera. Solievo Pellegri: può recuperare per sabato

PAGINE 14/15/16/17



ISSALINE | EXTREME SAFETY SHOES

EXTREME STRETCH - SLIP ON



Cod. 46200

industrialstarter.com

DAL CALCIO AL PARQUET: PLAY A GAREGNANO

Gli assist? Ora Palacio li fa a pallacanestro

PAGINA 10



Palacio cestista

DAL 15 AL 19 LE FINALI DI COPPA ITALIA

A febbraio Torino diventa Basket City

PAGINA 33



Gordini, Lego basket



ITALIA ALLE FINAL FOUR DI NATIONS, L'ELIMINAZIONE MONDIALE BRUCIA DI PIÙ

CHE RIMPIANTO!

**Battuta 2-0
l'Ungheria,
gli azzurri
chiudono
in testa
il girone
Decidono
Raspadori
e Dimarco
Mancini
raggiunge
Olanda e Croazia
«Fino a dicembre sarà dura
dovremo scavallare il Qatar»
Stasera la quarta finalista**

Dolceamaro Budapest

di Alessandro Barbano

C'è il gruppo, c'è il genio, c'è la tigna, e c'è anche il centravanti che cercavamo, ma proprio per questo la vittoria di Budapest è grande quanto un rimpianto sconcolato. Giocheremo la Final Four con buone possibilità di confermare la leadership europea, ma nel frattempo guarderemo il Mondiale

degli altri come una colpa. Il volto di Mancini dopo il due a zero all'Ungheria racconta questo contrasto di emozioni. L'Italia è una stupenda esclusa, pagherà per quattro anni gli errori di una qualificazione trattata con sufficienza dal sistema calcistico e con qualche prudenza di troppo dal ct. **ES**



Collezione
De Pauli
Marcotti
Palligiano
Patania
Penna
e Santoni
ES 2-8

MILAN ASSEDIATO, CHELSEA E CITY DANNO LA CACCIA ALL'ASSO PORTOGHESE

Gli inglesi piombano su Leao

Il talento rossoneri nei piani di Potter e Guardiola. Il giocatore vorrebbe restare ma chiede sette milioni a stagione



di Antonio Vitiello

Gli occhi della Premier League su uno dei talenti più cristallini dell'intera serie A. Il Chelsea in estate ha chiesto Rafael Leao anche se al Milan non è mai arrivata una proposta ufficiale. Ma oltre alla squadra che a breve affronterà i rossoneri in Champions League, anche il Manchester City ha cominciato a studiare il dossier Leao. **ES** 17

ELETTO CON IL CENTRODESTRA



**Lotito senatore:
Non mollo la Lazio**

Rindone **ES** 21

ISSALINE | EXTREME
SAFETY SHOES

EXTREME STRETCH - SLIP ON



Cod. 46200

industrialstarter.com

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

iemma
SISTEMI
ANTIFURTO

IL CASO
JUVE
RIVOLUZIONE
2023



**Cuadrado, Rabiot
Di Maria e...**
Via per abbassare
il monte ingaggi

di **GUIDI** ▶ 102
Dario Cuadrado, 34 anni

A TU PER TU
MONTELLA



«Bello il Napoli
Milan collaudato
La Roma? Euforia
come nel 2001!»

di **ANDREA DI CARO** ▶ 103
Nicola Montella, 49 anni

L'INCHIESTA
La Serie A
punta sui giovani
Lecce, Torino
Empoli al top

di **BIANCHI, FALLISI** ▶ 22-23

IL ROMPIPALLONE
di **Gene Gnocchi**

Esoter. Incauti spiega come
migliorare la condizione fisica
del calciatore. «Ho fatto assumere
il preparatore della Marsena
di Montecatini»

L'INTER TREMA: IL PSG LO VUOLE A GENNAIO. BROZOVIC: UN MESE

SKRINIAR
C'È PARIGI
NELL'ARIA

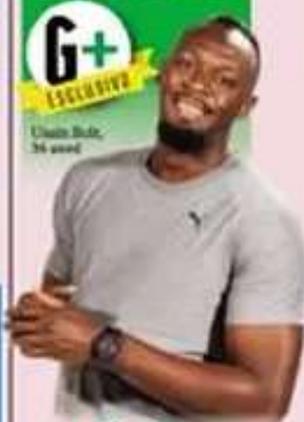
di **CONTICELLO** ▶ 10-11 | **Commento** di **NOBILI** ▶ 27



iemma
SISTEMI
ANTIFURTO

L'INTERVISTA
BOLT
SFIDA
JACOBS

G+
ESCLUSIVA
Usain Bolt,
36 anni



«
**Marcell
mi piace
ma il mio
record
non si batte**

di **Pier Bergonzi**
Al quarantasettesimo piano
della Torre Allianz di Milano,
Usain Bolt cammina
con passo lento e briliato
e lascia il suo sguardo laser
sulla città.
▶ Alle pagine 32-33

LE ELEZIONI E LO SPORT
**Silvio e Lotito:
Senato nel pallone
Vezzani resta fuori!**
Chi c'è e chi no
di **PICCINI, VELLIZZO** ▶ 24



NATIONS LEAGUE
SIAMO ALLA FINAL FOUR
MA QUANTI RIMPIANTI

ITALIA
GIOIA
AMARA

Ancora Raspadori e Dimarco-gol:
vinciamo anche in Ungheria (2-0)
Però a Mancini manca il Mondiale
«Sarà dura superare dicembre»
Donnarumma: «Ferita aperta»

di **ELEFANTE, LIGARI, LONGO** ▶ DA 1 A 7

L'ANALISI
ORA SI È RIACCESA LA SPERANZA
di **Luigi Garlando**
▶ Alle pagine 2-3

SCARPA

REINFORCING FILM
THE HERO HITS
THE TRAIL.

SCARPA.COM

Giuseppe Raspadori, 27 anni